

Il Nuovo Corriere

di Roma e del Lazio

numero 31 anno I - 1 euro

MERCOLEDÌ 1 LUGLIO 2015

Renzi e Marino litigano Roma affonda Si salvi chi può

di Carlo Rebecchi

Sono sempre più "separati in casa", Ignazio Marino e Matteo Renzi. Il silenzio, leggi "non dialogo" che c'è tra di loro è assordante, più significativo di qualsiasi dichiarazione. I due non si parlano. Una timida battuta del Marziano, l'invito al segretario del Pd e premier a venire a fare una passeggiata ai Fori quando, a metà luglio, non ci saranno più i camion bar, si è scontrata con il muro di esibita indifferenza di Matteo il rottamatore. Ancora di più: anche quando il prefetto Franco Gabrielli ha assegnato al Sindaco la scorta, ritenendo che le minacce rivolte contro di lui e contro la sua famiglia vanno prese sul serio, Renzi non ha ritenuto di dover prendere il telefono per una sia pure formale manifestazione di solidarietà. E poiché è riconosciuto da tutti che con Mafia Capitale il sindaco Marino non ha nulla a che vedere, e lo stesso premier ne ha lodato l'onestà, si può dire con certezza che lo scontro tra i due è un autentico scontro politico. Il che significa che quando questa fase di "surplace" decisionale sarà finita, le conseguenze politiche non saranno di poco conto.

E si può essere certi che, a farne le spese, saranno, una volta di più, Roma e i romani. Non sembrano esserci dubbi, infatti, che a vincere sarà Renzi. Il premier sta usando contro Marino tutta l'artiglieria governativa in suo possesso: dal commissariamento di fatto tramite il "coordinamento" affidato a Gabrielli, all'alt agli aiuti economici (500 milioni) che il Campidoglio sperava di avere per poter far fronte agli impegni del Giubileo, alle dimissioni di assessori-chiave della Giunta capitolina quali gli assessori Improta e, ad horas, Scozzese. Un'offensiva senza precedenti, al momento sterile. Marino infatti ripete a destra e a manca che non mollerà e che rimarrà in Campidoglio fino al 2023.

segue a pagina 2



SCENARI/ L'arma estrema per sbloccare l'impasse in Campidoglio

Meglio il commissario

di Giovanni Santoro

L'incubo è lo scioglimento per mafia. La realtà è una campagna di logoramento difficile da sopportare, fino alla relazione del prefetto Franco Gabrielli, che dirà al governo se l'infiltrazione è tale da dover mandare tutti a casa e affidarsi a un commissario. Ecco perché il sindaco Ignazio Marino è in bilico. Il dialogo provato a far ripartire dal palco della festa de l'Unità, la scorsa settimana, e la manifestazione in suo sostegno al Campidoglio non possono bastare: perché a dargli fiducia sono soprattutto molti addetti ai lavori. Un buon punto di partenza almeno nella battaglia in seno al suo partito.

Il commissariamento del Comune non è più un'ipotesi remota. Una strada lunga diciotto mesi, che farebbe saltare anche la finestra della prossima primavera, con Napoli e Milano al voto. La

frase sui fascisti che devono tornare nelle fogne sembrava il colpo di grazia per l'era del chirurgo, che però resiste con i denti: "Non mi cacciate nemmeno con le cannonate". E se il primo cittadino riuscisse nel dribbling perfetto, con Gabrielli e il ministro Alfano che deviano e non procedono contro Palazzo Senatorio, le carte andrebbero alla Commissione antimafia di Rosy Bindi. Che proprio a "Ignazio" consigliava di prendere in considerazione la parola dimissioni. E così in pochi minuti sarebbero atti pubblici.

Conseguenze che a Palazzo Chigi farebbero volentieri a meno di dover sopportare e affrontare. Così continua il logoramento. Si dimette da consigliere l'ex capogruppo Francesco D'Ausilio, che con il suo collega di partito Alfredo Ferrari si era anche autosospeso dai democrat.

segue a pagina 5

PRIMO PIANO

Tagli, dimissioni, chiusure Così si affossa la cultura

Biblioteche chiuse in agosto per risparmiare; teatri di periferia dal futuro incerto; preoccupazioni per la nomina di uno spagnolo, che neppure parla italiano, come nuovo amministratore dell'Auditorium. Le decisioni mancate su Palazzo delle Esposizioni e Scuderie del Quirinale hanno causato le dimissioni del consiglio di amministrazione: incertezze sulla sopravvivenza delle due sedi espositive.

a pagina 2

VERDE PUBBLICO



Roma, una foresta incolta a quattro mesi dal Giubileo

a pagina 3

SANITA

Spallanzani-Ifo la strana coppia

L'accorpamento (non solo amministrativo) dei due Irccs porta ad un ibrido che non convince nessuno, un errore strategico, un ragionamento a spanne in base al quale riunendo sotto un unico "tetto" due realtà pur diverse per genesi e mission) si arriva a risparmiare qualche milione di euro.

a pagina 11

QUI PISANA



Spiagge, una legge con il trucco

a pagina 6

All'interno
l'inserto
del litorale
pontino



SCELTI
PER VOI

Andate
a nome
nostro

a pagina 4

IN PRIMO PIANO/1 IL SINDACO MARZIANO E LA SUA ASSESSORA STANNO SMANTELLANDO LE PRINCIPALI ISTITUZIONI ROMANE

Dall'Auditorium alle biblioteche, dal Palexpo ai teatri di cintura: tassello dopo tassello la giunta Marino sta smantellando il "sistema cultura" a Roma. Dopo aver evitato per un soffio, l'autunno passato, la figuraccia planetaria del licenziamento in tronco dell'Orchestra e del Coro del Teatro dell'Opera, il sindaco marziano sta collezionando un flop dopo l'altro. Ecco l'inventario dei disastri annunciati e non evitati in queste ultime settimane.



AUDITORIUM
Grande preoccupazione desta, tra i soci della Fondazione Musica per Roma che gestisce il Parco della Musica, la nomina del nuovo amministratore delegato. Per sostituire Carlo Fuortes, dirottato al Teatro dell'Opera, Ignazio Marino ha chiamato lo spagnolo José Ramon Dosal, scelto tra 141 curricula arrivati da mezzo mondo. Peccato che Dosal parli a stento italiano e non conosca la realtà romana. Soprattutto, non è in grado di dare assicurazioni sulle capacità di mantenere in attivo il bilancio della Fondazione, al contrario di altri candidati, scartati dal sindaco.

BIBLIOTECHE COMUNALI
Nelle due settimane centrali di agosto le 38 biblioteche comunali di Roma chiuderanno ufficialmente per ferie, in realtà per carenza di fondi e di personale. Infatti per il 2015 al Sistema Biblioteche sono stati erogati 16 milioni 745 mila 688 euro, vale a dire 3 milioni in meno dello scorso anno. Nella cifra sono compresi stipendi del personale, manutenzione delle sedi, utenze e acquisto di libri e materiali. Privare i romani del piacere della lettura è l'estrema risorsa messa in campo per scongiurare la

Tagli, dimissioni, chiusure Così Marino affossa la cultura

Biblioteche chiuse in agosto per risparmiare; teatri di periferia dal futuro incerto; preoccupazioni per la nomina di uno spagnolo, che neppure parla italiano, come nuovo amministratore dell'Auditorium. Le decisioni mancate su Palazzo delle Esposizioni e Scuderie del Quirinale hanno causato le dimissioni del consiglio di amministrazione: incertezze sulla sopravvivenza delle due sedi espositive

di Maria Pia Miscio

chiusura di alcune sedi o di tutte le biblioteche subito dopo l'estate. Mentre per arginare la carenza di personale e risparmiare sugli straordinari, il consiglio di amministrazione ha votato un progetto che prevede l'utilizzo di volontari attraverso associazioni no profit. In futuro andrà anche peggio perché lo stanziamento per il 2016 e il 2017 ammonta a 16 milioni annui.

PALAE expo
Porta la data del 22 giugno 2015 la lettera con la quale il cda dell'azienda speciale Palaexpo, presieduto da Franco Bernabè, ha annunciato le sue dimissioni irrevocabili ad

un anno dalla nomina. Impossibile per il manager andare avanti con gli 8 milioni, iva compresa, assegnati dal Comune per il 2015, contro i 10 dell'anno precedente. Risultato, bilancio in passivo e previsioni cupe per il futuro. E soprattutto l'impossibilità di continuare a gestire quelle due splendide scatole vuote, Palazzo delle Esposizioni e Scuderie del Quirinale, che pure nel 2014 hanno fatto registrare un +16% nelle vendite dei biglietti e un +44% nelle sponsorizzazioni. Non solo: la percentuale di autofinanziamento dell'azienda negli ultimi sei anni, grazie a mostre e iniziative realizzate, è stata in media del 54%,

contro il 48% del Louvre, che detiene il record mondiale di incassi. Per questo Bernabè aveva proposto a Marino la creazione di una fondazione che raggruppassse le due strutture e le collegasse ai musei romani e aveva lavorato allo statuto, pronto già a fine 2014. Ma, al momento di discuterne e di passare ai fatti, Bernabè non ha ricevuto dal sindaco alcun riscontro, nonostante le lettere inviate, le richieste di incontro. Niente di niente. Fino alle dimissioni irrevocabili del 22 giugno scorso.

TEATRI
Altro problema spinoso è quello della rete della Casa dei Teatri e della Drammaturgia Contemporanea, gli ex Teatri di Cintura, che comprende il Tor Bella Monaca, il Quarticciolo, le Scuderie di Villa Pamphili. Tutti hanno chiuso i battenti il 30 giugno, giorno in cui è scaduto il mandato di gestione affidato agli artisti e ai tecnici coordinati da Emanuela Giordano, che in due anni hanno organizzato 1200 spettacoli, 67 laboratori, coinvolto 200mila persone, con un investimento pubblico di un milione e 200mila euro. L'assessore Giovanna Marinelli ha annunciato un nuovo bando per la metà di luglio, promettendo di finanziarlo con la stessa somma e di riaprire i teatri a gennaio 2016. Ma il timore è che restino delle scatole vuote, che facciano la stessa fine del Teatro Valle, sgomberato quasi un anno fa, dopo anni di occupazione, ma mai riaperto. I 130 mila euro stanziati dal Comune per il Valle sono finiti, e il Teatro di Roma sta pagando di suo il mantenimento della sede e la guardiana, per evitare furti, vandalismi e magari nuove occupazioni. Di riaperture, spettacoli e "restituzione a Roma", promesse dall'assessore Marinelli, non c'è traccia.

segue dalla prima pagina

Renzi e Marino litigano, Roma affonda. Si salvi chi può

Ma non basterà a salvarlo la manifestazione di solidarietà di venerdì scorso, quando alcune centinaia di romani hanno manifestato in suo favore all'insediamento di "Io sto con Marino". Renzi ha infatti "bisogno" di costringere Marino ad andarsene per una questione di immagine che è anche politica: deve dimostrare che la sua politica "lava più bianco del bianco"; e se Marino, identificato come espressione del Pd romano resta, per il premier sarà un fallimento. Politico. La sola via d'uscita, per Marino, sarebbe quella di accettare la sfida sul piano dove Renzi l'ha posta: quella che "Marino deve dimostrare di saper risolvere i problemi della città di Roma, altrimenti se ne deve andare". Magari avrebbe potuto prendere lui l'iniziativa di dimettersi, per ripartire poi con una nuova giunta integrata da

renziani di peso. Non l'ha fatto all'inizio dello scontro con Renzi, e ora forse è troppo tardi. Anche perché in alcune interviste il sindaco ha dato l'impressione di "sfidare" Renzi a rimuoverlo in quanto, ha affermato, ha preso appunti su tutto quanto è accaduto a Roma da quando è sindaco. E' da queste frasi, che i ponti tra i due sono tagliati. E dietro a sorrisi e battute, nel "giuglio magico" del premier non si nasconde che Renzi difficilmente dimentica e perdona. Tanto più che, almeno a leggere certi resoconti di cronaca giudiziaria su Mafia Capitale, a fronte di un Marino solido (almeno a parole) come una roccia, il Pd romano continua a frangere. Le dimissioni venerdì del capogruppo "dem" in Campidoglio, Francesco D'Ausilio, giunte 48 ore dopo che lo stesso si era autosospeso dal partito, sono state interpretate da più

d'uno come un ampliamento e approfondimento delle onde d'urto dell'inchiesta dei giudici su Mafia Capitale. Dopo l'ondata di arresti di Natale e delle scorse settimane, una terza scossa starebbe per investire il Campidoglio. Qualche giornale ne ha anche anticipato le caratteristiche principali: sottolineerebbe il ruolo che in questo malaffare ha avuto il sindaco del centrodestra Gianni Alemanno, ma confermerebbe anche il ruolo attivo che nel trasformare Roma in una città corrotta ha avuto il Partito Democratico. Per questo Renzi, che non vuole essere additato come il killer del Pd romano (che gli è da sempre ostile), avrebbe scelto di non scuotere l'albero per far cadere Marino ma di aspettare che qualche fatto nuovo spinga il sindaco alle dimissioni. Il dramma, per i romani, è che Marino, un po' per

il suo essere un Marziano e un po' ora per lo scontro con Renzi, non sta facendo quello che dovrebbe essere il suo lavoro, il sindaco. La città è sempre più sporca, i trasporti vanno di male in peggio, l'amministrazione capitolina è uno strazio. In questo momento la Città Eterna ha bisogno di un artigiano che faccia funzionare le cose più semplici. Il sospetto è che la candidatura di Roma per l'organizzazione dei Giochi olimpici, che guarda caso è stata sostenuta da tutti i partiti (anche quelli dell'opposizione) con la sola eccezione del M5S di Beppe Grillo, sia un ennesimo pretesto per mantenere in vita, con qualche aggiustamento qua e là, il sistema di governo che l'inchiesta su Mafia Capitale ha cominciato a smascherare. E' quanto denunciano i grillini. E quanto pensa un numero crescente di romani.

Carlo Rebecchi

IN PRIMO PIANO/2 VERDE PUBBLICO FUORI CONTROLLO, È VERA EMERGENZA

Roma, una foresta incolta a quattro mesi dal Giubileo

Solo i volontari impediscono il collasso delle ville e degli spazi attrezzati, ma alberi, marciapiedi spartitraffico sono in condizioni disastrose. E pericolose. L'assessore all'ambiente Estella Marino chiede scusa ai romani e assicura che la macchina sta per ripartire

di Giovanni Santoro

Da una parte il verde abbandonato a se stesso, salvato solo dai volontari. Con l'assessore all'Ambiente, Estella Marino, che non può far altro che scusarsi con i romani. Dall'altra, la nebbia fitta sul Giubileo: l'evento annunciato 4 mesi fa e che partirà fra 150 giorni, è l'anno Santo finito nella guerra del premier Matteo Renzi contro il sindaco Ignazio Marino. E che, per ora, ha visto solo un paio di riunioni del comitato ad hoc, ma non è stato ancora deciso come e con quali soldi sarà sostenuto l'arrivo di milioni di fedeli. In mezzo l'iper-attivismo dei vigili contro l'abusivismo, ma solo in alcune zone della città. La cornice è quella di Mafia capitale. Che per molti spiega lo stato di stand-by vissuto da Roma.

In realtà, però, basta fare il bilancio dell'attività amministrativa per capire i motivi del fermo. In due anni, infatti, serve solo guardare i numeri degli atti prodotti. In 24 mesi solo 506 sono state le delibere di giunta, di cui 84 solo per assumere i collaboratori. Duecento in più, invece, nell'epoca Alemanno. Mentre il primo Rutelli viaggiava addirittura a una velocità 10 volte maggiore: portando a casa oltre 6mila deliberazioni. Intanto il Prodotto interno lordo scende di 38 punti percentuali e il sindaco Marino, con i romani in forte difficoltà, che toglie tra Imu, Tari e Tasi - in media - oltre mille euro a famiglia. Senza intervenire su quello che chiedono i cittadini: buche, aree verdi e pulizia.

L'esempio dei parchi abbandonati è quello che spiega meglio la situazione. Al netto dei punti verde, che erano finiti nelle mani degli uomini che popolarono il 'Mondo di mezzo'. Senza i volontari molte strutture sarebbero rimaste con i cancelli chiusi. Il compito principale è quello della vigilanza. Ma non solo. Oltre alla tutela del fogliame e degli alberi, a loro toccherà prendersi cura di quegli spazi. Previsto, però, almeno un minimo rimborso spese. Il servizio giardini non riesce a gestire l'intero parco, molti contratti sono scaduti e 40 gare sono state sospese con l'inizio del terremoto Mafia capitale.

"Mi scuso con i romani perché in questo mese abbiamo avuto un problema legato all'annullamento di alcune procedure di affidamento", si giustifica così l'assessore all'Ambiente. Ma Estella Marino rilancia e annuncia che è già il momento di ripartire: "È stato pubblicato l'atto per la manutenzione del verde orizzontale e l'apertura e chiusura delle ville". Intanto, solo il supporto dei volontari ha evitato la serrata. Dopo l'esultanza per l'approvazione



della mozione per la candidatura alle olimpiadi del 2024, la città si aspetta un cambio di marcia per l'anno Santo.

Fra meno di 5 mesi, infatti, si parte. Nessuna decisione è stata presa e nessun piano è stato approvato, il senso di

confusione su questo tema regna sovrano. Certo, prima l'ex senatore, che ha dovuto accettare la scorta dopo una lettera di minacce, deve resistere in sella al Campidoglio. Sulla ferrovia fino a Vigna Clara solo un annuncio. Seguìto all'allarme lanciato dal chirurgo stesso: "Bisogna iniziare subito con le opere".

Correva il 12 giugno. Ad esempio quel percorso ciclo-pedonale a costo zero, come prometteva la giunta. L'idea di Marino è quella di nominare un super tecnico a 120 mila euro l'anno, con - ufficialmente - il compito di armonizzare il lavoro dei 16 dipartimenti con gli assessorati, ma che di fatto seguirà l'opera e gli interventi per l'evento stra-

ordinario voluto da Papa Francesco. Il piano sicurezza, dopo gli attentati multipli in Francia e Tunisia, manca del tutto.

Il decreto sembra sia ancora in un cassetto di palazzo Chigi, oggetto del contendere e degli screzi tra il sindaco di Roma e il sindaco d'Italia. Che lo critica per la gestione delle cose pubbliche, per l'attività amministrativa non messe in campo. Motivi per cui cercare di detronizzarlo, sfruttando l'onda di Mafia capitale e affondando il colpo con il declino di una città. Scontri sistematicamente smentiti, ma le decisioni continuano ad essere rinviate. E per il Giubileo non si può sperare solo nei volontari.



MINISTERO DELLA DIFESA

CONTINUA LA VENDITA ALL'ASTA DELLE CASE DELLA DIFESA

-30%

TREVISO
ALBENGA
MILANO ABANO
LECCE CHIOGGIA MESSINA
L'AQUILA BRESCIA PORDENONE
BERGAMO IMPERIA PESCARA
VENEZIA TORINO ROMA VICENZA PAVIA
ALESSANDRIA SAVONA RIMINI BARI
CIAMPINO COMO NAPOLI REGGIO EMILIA
VERCELLI FIRENZE LA SPEZIA TARVISIO
SANT' ANASTASIA CATANIA CIVITAVECCHIA
MACERATA TRIESTE UDINE PIACENZA
SESTO FIORENTINO TARANTO CUNEO
MASSA NOVARA ANCONA GORIZIA
VERONA BOLOGNA FALCONARA M.

4° bando di aste già deserte dal 6 al 15 luglio

PER INFORMAZIONI:
notariato.it
06.362091
difesa.it

SCELTI PER VOI

GLI SFRONTATI

VIA DEI MONTI DI PIETRALATA, 226 A
00157 ROMA
TEL. 06 41739981
INFO@SFRONTATI.IT
FACEBOOK: GLI SFRONTATI
WWW.SFRONTATI.IT

La Rustichella



Ristorante e pizzeria con forno a legna nel centro di Roma, nato nei primi anni 70 grazie all'istinto imprenditoriale di Carlo Volpetti, desideroso di offrire alla propria clientela i migliori sapori della cucina tipica locale, dai primi piatti alla pizza, in una costante ricerca della qualità e della tradizione. Creatività e serietà professionale sono da sempre il biglietto da visita dell'attività, grazie anche al prezioso impegno e spirito di sacrificio del fratello Giuseppe, della moglie e dei figli che affiancano l'imprenditore con passione e competenza. Grazie alla posizione privilegiata nelle immediate vicinanze del Vaticano, il locale è da anni un punto di riferimento per chiunque desideri riscoprire il sapore autentico della migliore tradizione culinaria romana, dai primi piatti alle specialità di carne e di pesce.

Un locale ideale per l'organizzazione di feste di compleanno, cene di laurea ed eventi privati di ogni tipo. Da scegliere anche per una veloce pausa pranzo gustando gli sfiziosi menu di lavoro messi a disposizione ogni giorno dalla cucina.

LA RUSTICHELLA VIA EMO 1 ROMA - TEL. 06 39720649 - LARUSTICHELLASRL@GMAIL.COM

sconto del 10% con Il Nuovo Corriere

Gli Ambasciatori del Gelato nel Mondo a Roma



Alberto Pisci: Via della Seggiola, 12 - 00186 Roma
Retro Gelateria: Via Baldo degli Ubaldi, 118 - 00167 Roma
Leo: Via Salaria, 234 - 00015 Monterotondo (RM)

Da noi è buono e da oggi anche conveniente con l'offerta del 10% di Sconto su tutto il gelato da asporto.

PIZZERIA SAN MARCO



Via Tacito, 29, 00193 Roma
Tel. 06 323 5398

ANDATATECI A NOME NOSTRO

ARCI DONI

Regali per ogni occasione
Piazza Crati, 16/17 00199 Roma tel 06 86206616
Sconto 10% sugli articoli regalo per i lettori del Nuovo Corriere di Roma"

IL CHIODO FISSO
PIZZERIA FORNO A LEGNA - BISTECCHERIA - SFIZI



V. DELLA VALLE DEI FONTANILI, 204 - 00168 ROMA
TEL 06 61 46 674 - CELL. 347 31 36 705
ILCHIODOFISSO204@GMAIL.COM

Flaminio86

viene con **Il Nuovo Corriere** e avrai uno sconto del 10%

Flaminio86 - via Flaminia 86 00196 Roma - info@flaminio86.it - www.flaminio86.it - tel.: 06.3610570

Estetica Colfelice è specializzata in trattamenti di bellezza per il viso e il corpo, trucco e massofisioterapia. Potete consultare l'elenco completo dei trattamenti e dei prezzi sul sito www.esteticacolfelice.com



A chi presenta questo coupon il 10% di sconto sui trattamenti scelti. Esteticacolfelice è in via Colfelice 10 (Metro A fermata Colli Albani) Tel: 06 7848951

vai al **SISTORANTE** con **Il Nuovo Corriere** e avrai uno sconto del 10%
Via Tolemaide 17 - Roma Tel. 0664521715

ITINERARI ROMANI CON ANCILIA
VIENI A SCOPRIRE LA ROMA PIÙ BELLA E INTRIGANTE CON GLI ARCHEOLOGI DELL'ASSOCIAZIONE ANCILIA.
VISITE GUIDATE A 8 EURO. PER I LETTORI DEL NUOVO CORRIERE PREZZO SCONTATO A 7 EURO. PER PRENOTARSI: 346.6758350

SCENARI | PARADOSSI EVITABILI

Almeno risparmiatoci le Olimpiadi, stiamo ancora pagando i Mondiali

Ci mancava solo la delibera comunale per candidarsi ai giochi del 2024. Tutti a battere le mani, ma stiamo ancora pagando i mutui per gli stadi costruiti nel 1990. Prima di occuparsi dello svago sarebbe meglio portare Roma ai livelli di gestione ordinaria dei competitor olimpici: Parigi, Amsterdam e Boston

di Leonardo Giocoli

Alzi la mano chi ritiene che Roma, fra 9 anni, possa veramente ospitare le Olimpiadi. Tra i romani gli unici a ritenerlo possibile sono forse ristoratori e albergatori (che intimamente sanno che le possibilità che ciò avvenga sono infinitesimali). Eppure i nostri governanti ci credono, o fanno finta. Nei giorni scorsi in Aula Giulio Cesare è stata approvata questa mozione quasi all'unanimità: «L'Assemblea capitolina sostiene e promuove la presentazione della candidatura di Roma ai XXXIII Giochi Olimpici ed ai XVII Giochi paraolimpici del 2024 ed impegna il sindaco a presentare formalmente la candidatura e a rappresentare Roma nel complesso percorso che la candidatura comporta, secondo quanto previsto dalle procedure Cio».

Alzare il ditino per approvare quattro righe costa nulla. Peccato che per realizzare 4 piscine negli anni scorsi sia venuto fuori un putiferio di inchieste e pasticcia ancora non finito (giudiziaria-mente). Verrebbe da chiedersi dove viva Luca Cordero di Montezemolo, presidente di Alitalia e incidentalmente presidente del Comitato promotore per la candidatura della Capitale ad ospitare i giochi, che legge in questo percorso quasi un lavacro purificante: «Sicuramente un fatto molto positivo, tenendo conto della difficile situazione po-



litica della Capitale, dei veleni, delle accuse, delle contrapposizioni, delle inchieste giudiziarie... Una posizione compatta è un eccellente segnale per le altre città candidate, come Parigi, Amburgo, Boston», sostiene Montezemolo commentando la mozione della candidatura ufficiale della città, «le istituzioni locali, la magistratura, il governo hanno iniziato una grande operazione di pulizia su Roma. E' un fatto oggettivo, che non si può smentire. Io aggiungo che le Olimpiadi 2024 potranno

delineare una magnifica opportunità di purificazione per la Capitale, un clamoroso segnale di inversione di tendenza, cioè di pulizia. L'intera nostra azione sarà all'insegna della massima, assoluta trasparenza: costi, spese, investimenti, soggetti coinvolti, tutto avverrà in una casa di vetro dove sarà impossibile qualsiasi manovra oscura».

Beato lui che ci crede. Noi siamo convinti che Roma non è e non sarà pronta per questa sfida logistica e di accoglienza. Chiunque

sia andato a Parigi, Amburgo e Boston sa bene come siano organizzate quelle città. L'ordine è un dato acquisito e la rete dei trasporti funziona. Da loro. Da noi è meglio lasciar stare. A stento riusciamo ad evitare che una montagna di rifiuti ci sommerga una settimana sì e l'altra pure, figuriamoci gestire settimane di eventi olimpici. Tralasciando i costi (miliardi) che non possiamo neppure immaginare di sostenere. L'Expo - inaugurato con padiglioni non finiti - dovrebbe averci insegnato qual-

cosa. Dovrebbe ma non sembra. Abbiamo la stabilità politica nazionale di un'isola vulcanica. Con terremoti politici e istituzionali da far invidia agli arcipelaghi giapponesi. Insomma, i romani sanno bene che organizzare le Olimpiadi qui in meno di 9 anni sarà impossibile. E temono il frutto delle solite ruberie ed episodi di malaffare. Le Olimpiadi rappresentano una mangiatoia potenziale troppo appetitosa da riuscire ad aggirare e non attirare i soliti furbacchioni "grandi eventi".

Facciamo un po' di conti in tasca agli altri prima di lanciarsi in esultanti prospettive: nel 2008 la Commissione Parlamentare britannica sui conti pubblici scandiva che il costo preventivato per le Olimpiadi del 2014 fosse lievitato dai 4 miliardi di sterline previsti alla prudenziale stima di 9,3 miliardi di sterline. E che dire dell'Olimpiadi greche. Tralasciando che si è trattato dell'inizio della fine a Atene 2004 ha lasciato un baratro finanziario di 15 miliardi di costi stimati.

Se mai l'Italia dovesse essere scelta per i giochi del 2024 sarebbe bene ricordarsi cosa successe per i Mondiali del 1990. E quale eredità ci ha lasciato in dote. Infatti nella Legge di stabilità - bilancio pluriennale 2013-2015 troviamo (alla voce Affari regionali, turismo e sport, al capitolo 987), un capitolo di spesa denominato «Mutui relativi ad interventi di cui alla legge n. 65/1987 e successive modificazioni ed integrazioni»: 61.200.000 l'anno per i tre anni. Sono passati 25 anni e ancora paghiamo le notti magiche, compresi gli stadi già demoliti come il Delle Alpi e tutti gli altri impianti sportivi costruiti (o abbandonati nel frattempo) realizzati per farci sognare.

Qui più che sognare vengono gli incubi alle persone di buon senso. E poi prima di lanciarsi in programmi fantascientifici e futuribili sarebbe bene che la città fosse in grado di affrontare l'ordinaria amministrazione quotidiana. Buche, traffico, gestione dei parcheggi, pulizia, incasso delle multe e legalità. Non c'è un aspetto della civile ed ordinaria amministrazione di questa città che funzioni. E noi ci vogliamo ergere ad amministratori di un evento mondiale? Ma per favore...

segue dalla prima pagina

Meglio il commissario

Finiti entrambi nelle carte dell'inchiesta su Mafia Capitale, ma non indagati. Addio anche dell'ex presidente d'aula Mirko Coratti, prima c'era stata la sospensione. Pronti a seguirlo Massimo Caprari (Cd) e il dem Pierpaolo Pedetti. Questi ultimi tre finiti agli arresti per l'inchiesta sul Mondo di Mezzo. Non solo. Perché Marino, che ha ricevuto una lettera con minacce e l'inevitabile assegnazione della scorta, adesso si trova tra l'incudine di Sel e il martello della destra.

I vendoliani, infatti, hanno deciso di continuare il percorso iniziato nel 2013. Ma dettano le condizioni. Quattro i punti indicati dagli esponenti di Sinistra ecologia e

libertà, che hanno chiamato patto per Roma. Antimafia sociale, sistema dei trasporti di qualità, bellezza alla città con 100 cantieri, combattere la povertà: ecco le priorità imposte. Dall'altra parte le opposizioni organizzano una manifestazione al giorno contro il chirurgo. Il clima di concordia, con l'ok in parte condiviso sulle Olimpiadi, finisce nel giro di una votazione. Alcuni tra i democratici, però, si sono autorganizzati per rilanciare lo slogan #iostocanmarino.

La lista Marchini, autosospesa, punta a un consiglio comunale in piazza. In pratica l'attività dell'assemblea capitolina è ferma. L'azione di lavorare ai fianchi l'ex senatore

continua da ambo le parti. Che lo faccia la destra è comprensibile. Che abbia iniziato il centrosinistra, dal giorno dell'insediamento a oggi, è inspiegabile. Un'azione che dà l'immagine di un partito litigioso che è disposto a perdere la guida di una città pur di buttare giù dal colle capitolino "un uomo che non è nostro". Così come appare poco lineare la decisione di Renzi di sacrificare un sindaco dem pur di occupare il Pd romano e giustificare così il calo dei consensi nei confronti del suo governo. Ecco perché Marino, che aspetta la relazione Gabrielli, è appeso a un filo. E la salvezza del Campidoglio non è affatto scontata.

Giovanni Santoro

QUI PISANA APPROVATO IL PROVVEDIMENTO SULL'USO DEL DEMANIO MARITTIMO PER FINALITÀ TURISTICO-RICREATIVE

Spiagge, una legge con il trucco?

“Testo deliberatamente ingannevole, sancisce che il 50% degli arenili laziali devono essere lasciate a fruizione pubblica. Ma il demanio marittimo è già a uso pubblico”, denunciano i grillini, soli contro tutti. Le differenze tra spazio “libero” e spazio “con servizi”. Tutto ruota attorno a un comma

Una legge, anche se con il trucco, c'è. Resta da vedere se e come funziona. Dopo quasi un mese di discussione, l'aula della Pisana ha approvato la legge sull'uso del demanio marittimo per finalità turistico-ricreative, che modifica la legge 13 del 2007 sull'organizzazione del sistema turistico laziale. L'attività d'aula è stata rallentata dagli sviluppi di Mafia Capitale e dal MSS, che nei suoi molti interventi ha provato a convincere gli altri consiglieri delle proprie ragioni. Il punto del contendere riguarda la percentuale e la definizione di arenile “libero”: Zingaretti e il PD fin dall'inizio hanno puntato sullo slogan “50% di spiaggia libera” e il MSS si è impegnato a demolirlo, argomentando le differenze tra una spiaggia libera e una “libera con servizi”, ovvero attrezzata ma di libera fruizione. La percentuale è stabilita da un comma che prevede che “i comuni sono tenuti a riservare alla pubblica fruizione una quota pari ad almeno il 50% dell'arenile di propria competenza. In caso di mancato rispetto di tale quota, il comune



non può rilasciare nuove concessioni demaniali marittime”. Sembra facile, non lo è affatto. La grillina Silvia Blasi è andata all'attacco, affermando che “il testo di legge è deliberatamente ingannevole visto che sancisce che il 50% delle spiagge laziali devono essere lasciate a fruizione pubblica, ma il demanio marittimo è già a uso pubblico”. “Una legge inutile quindi, buona solo per i volantini e per le inserzioni di Zingaretti, che non tutela l'ambiente e i beni



Silvia Blasi

pubblici”, è la conclusione. Ma intanto ce la teniamo. Le concessioni demaniali marittime non saranno più rinnovate automaticamente, ma ognuna dovrà essere assegnata con un bando pubblico e i comuni dovranno pubblicare sui propri siti tutte le informazioni identificative relative alle concessioni che dovranno comprendere i canoni concessori e l'imposta regionale dovuta. In caso di violazione il comune non potrà accedere alle agevolazioni

finanziarie regionali destinate ai comuni del litorale. Riccardo Valentini, nuovo capogruppo del PD dopo le dimissioni di Marco Vincenzi, ha espresso soddisfazione per un “provvedimento atteso da 22 anni che rinnova completamente un settore strategico per questa regione e che sancisce il principio della fruizione pubblica”, mentre il centrodestra ha votato a favore del testo, pur non risparmiando critiche durante le dichiarazioni di voto. I fatti diranno se la dura opposizione del MSS era solo di principio. L'aula è ora impegnata nella discussione della proposta dei grillini di abolizione dell'Agenda Regionale Trapianti, “colpevole” di essere un doppione svuotato di funzioni che costa alla Regione 4 milioni di euro annui. La prossima settimana si dovrebbe concludere l'iter, poi ci sarà il tempo di pensare a come abbassare l'Irpef ai cittadini laziali, in attesa di iniziare a discutere il “collegato” al bilancio, sempre che Pignatone non decida di turbare ancora i sogni dei nostri rappresentanti regionali.

E.I.



Vedo con piacere che il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio ha allargato il suo sguardo inquisitore anche al Sud pontino. Ed eccomi pronta a segnalarvi una cosa che proprio non mi va giù, come ospite stagionale di queste zone (ho una casa a Terracina) e come madre di un ragazzo disabile. Mi spiace dirlo, ma Terracina è praticante vietata ai disabili. Provate a passeggiare nel centro cittadino spingendo una carrozzella. In viale della Vittoria come in via Roma e in tutte le traverse di queste due fondamentali arterie cittadini, i marciapiedi sono a spigolo e mancano quasi totalmente gli inviti verso il piano stradale. Una situazione già complicata durante la stagione “morta” e che diventa inso-

Terracina vietata ai disabili



stenibile nei mesi estivi durante i quali, da un lato l'inciviltà dei villeggianti e dei residenti e dall'altra la mancanza di controlli e di severe sanzioni, di fatto trasformano i marciapiedi del centro in un parcheggio selvaggio. E' chiaro che io non ci sto che Terracina abbia cittadini di serie A, quelli che possono muoversi con le proprie gambe e possono fare quello che vogliono, e cittadini di serie B, che invece debbono quotidianamente combattere per rivendicare un diritto basilare: quello alla libera circolazione in città.

Va un po' meglio qui a Terracina, per la questione degli scivoli per le discese a mare. In questo campo la vecchia amministrazione aveva cominciato a fare qualcosa. Poi più niente. Ora i lavori, negli ultimi mesi, sono stati tutti concentrati nel realizzare la pista ciclabile sul lungomare. Vedremo che succederà a luglio e agosto ora che il piano stradale si è ristretto di molto, c'è un solo senso di marcia e sono stati praticamente eliminati i parcheggi sul lungomare. Le migliaia di turisti che invadono Terracina nei mesi estivi dove metteranno la macchina? Statene certi: sui marciapiedi delle vie adiacenti. E a chi è nelle condizioni mie e di mio figlio questo assolutamente non sta bene.

Maria Antonietta P. - Roma

Invitiamo i cittadini di Roma e del Lazio a denunciare le cose che non vanno con foto ed email a questo indirizzo: noncisto@corrierediroma-news.it

L'INCHIESTA

Un festival non basta
Sabaudia al bivio,
o cambia o muore

a pagina 8



IL CASO

Il lungomare
di Latina
e la ciclabile
della discordia

a pagina 9



ANCHE A SABAUDIA UNA QUOTA DI RIFUGIATI?

L'Hotel Sabaudia al Lago, nella piazza del Municipio

Niente di ufficiale, ma non c'è neanche una smentita, e la voce circola insistentemente in piazza, sotto i portici, al bar centrale: Zingaretti starebbe per paracadutare a Sabaudia duecento rifugiati. Saranno ospitati all'Hotel Sabaudia al Lago, desolatamente vuoto, in condizioni accettabili, e di proprietà della Regione, che non deve quindi neanche chiedere il permesso. Vero? Falso? In una stagione di veleni a Sabaudia può accadere di tutto, quel che è certo è che si sta provvedendo ad una fornitura di materassi e suppellettili. Certo non serviranno per il festival del cinema in programma nella parte centrale del mese di luglio, o per ospitare i vil-

leggianti. Con il crollo delle presenze e degli affari la notizia – se confermata – potrebbe essere un colpo definitivo, mortale. I vecchi saggi, in piazza, obiettano che il sindaco Lucci sarà certamente pronto a fare un favore al presidente della Regione, pur di cacciare una sacca diversa e che troverà il modo di monetizzarlo. Dicono anche che farà in modo di arrivare i migranti a stagione finita, con calma, per non disturbare turisti e soprattutto la comunità vip delle ville sulle dune. Strana vicenda quella dell'Hotel Sabaudia al Lago, gioiello dell'architettura razionalista chiuso da quindici anni. Le 46 stanze del «4 stelle» sono state restituite all'antico splendore grazie a una serie di lavori risultati più complessi del previsto e che si

sono protratti per quasi dieci anni, è stato necessario rifare completamente, con criteri moderni, tutti gli impianti di areazione ed elettrici e mettere mano ai tramezzi di sostegno della struttura capace di 70 posti-letto. Poi non è successo niente, salvo l'annuncio reiterato di una riapertura. Intanto sulla facciata sono ben evidenti le parti di intonaco che vanno distaccandosi per via delle infiltrazioni d'acqua. La struttura resta chiusa, e non c'è manutenzione. L'hotel per Sabaudia è molto più che una struttura ricettiva. Per anni ospitò una scuola alberghiera da cui uscirono figure altamente formate. Era uno dei fiori all'occhiello della città. A maggio 2014 la Regione Lazio pubblicò un elenco con 6.280 unità tra immobili

e terreni per avviare un percorso di ottimizzazione e valorizzazione finalizzato alla messa a reddito degli immobili. Nell'elenco c'era anche l'albergo in questione acquisito alla Regione nel 2011 dopo la soppressione dell'Apt. Una causa con gli ex gestori è durata per molto tempo, la struttura era stata ristrutturata con fondi pubblici. Il contenzioso dovrebbe essersi quasi risolto o almeno questo si lascia intendere visto che comunque l'albergo è stato inserito tra i beni alienabili. Ma a Sabaudia non c'è mai nulla di chiaro. Con i rifugiati in gioco può cambiare tutto. Ci sono di mezzo risorse e un complesso gioco di potere. Ma arrivano davvero? Qualcuno dovrà pur spiegarlo ai cittadini di Sabaudia

IL CASO NOTTI TEMPESTOSE, PETRUCCI CORRE AI RIPARI

Sabaudia al bivio, o cambia o muore

La mancanza di un efficace marketing turistico impedisce la ripresa della città pontina, dove tutti si "arrangiano" per sopravvivere. E intanto si va a fondo? Il Parco Nazionale? Immobile. La villa di Domiziano? E chi la conosce nel mondo? Perfino il ponte, unico collegamento diretto tra centro storico e le dune, sta cadendo a pezzi. Ma pare che non interessi nessuno. E molti esercenti annunciano la chiusura (definitiva) per fine stagione

di Giulio Terzi

Dobbiamo rassegnarci, la Sabaudia degli anni d'oro, quella che ancora si riverbera negli articoli delle riviste patinate, non esiste più e non tornerà. Sarà difficile anche creare una "nuova Sabaudia", nelle condizioni attuali socio-economiche e politiche che paralizzano il centro pontino. Dove tutto sembra trascinarsi per forza d'inerzia, senza una logica programmatica e in una sorta di illegalità legale che ricorda molto certi scenari del Far West dove lo sceriffo e il notabile del paese facevano il bello e il cattivo tempo perché avevano la pistola e la banca. Nulla di trascendentale, intendiamoci, ma come commentava un imprenditore del luogo sorvegliando di malavoglia l'aperitivo in un bar centrale praticamente deserto (niente a che vedere con la piazza "calda", viva di una volta), in riva al lago di Paola "ci si arrangia per sopravvivere", si "aggiustano" le questioni, piccole e grandi irregolarità, tante regole sbandierate e mai applicate. Che manchi una politica forte, autorevole, determinata, è fuori di dubbio, che i partiti non esercitino più un ruolo è altrettanto palese. Non esistono più forti categorie produttive, restano solo poteri forti ma autoreferenziali, come il Sindaco e il presidente dell'Ente Parco. Non si rilancia così una località turistica, non si crea occupazione, non si fa marketing. Che comandi la repubblica indipendente delle ville sulle dune, la comunità coesa dei vip non deve stupire, in questa situazione. A "loro" va bene così, quello che serve di Sabaudia, mare, sole, paesaggio, tranquillità se lo prendono. Che alle spalle del Lago tutto vada a fondo importa poco, tanto Roma è a cento chilometri di distanza, il buen retiro è assicurato. Ma le chiacchiere da bar raccontano una realtà dell'altro mondo, e le an-



La villa di Domiziano

notazioni sul taccuino sono piene di punti esclamativi. Vogliamo parlare del ponte sul lago che sta progressivamente crollando (da sopra non se ne rende conto nessuno, chi passa sotto con la canoa è investito da calcinacci ogni volta che passa una macchina)? L'allora ministro Lupi, coinvolto, promise. E la cosa è rimasta lì. Il ponte è interdetto ai mezzi pesanti, qualche funzionario intelligente ha pensato di piazzare un paio di dissuasori della velocità, con il risultato di far aumentare le vibrazioni al passaggio delle macchine e accelerare il default. E' l'unica via diretta che collega spiaggia al centro storico, le alternative sono la circumnavigazione del lago. Interessante a qualcuno? Capitolo raccolta differenziata dei rifiuti, un mezzo disastro, raccontano in piazza, e sorridono all'idea che la notte e la mattina presto si riempiano misteriosamente i cassonetti della vicina San Felice al Circeo e che

molti viottoli minori attorno a Sabaudia nascondano piccole discariche. Ma il sindaco Lucci assicura di governare un comune tra i più virtuosi d'Italia da questo punto di vista. Sempre le chiacchiere lasciano intendere che in Comune non sia difficile aggiustare le cose, dare una mano agli amici, rendere le cose più difficili agli avversari, ai "cospiratori". Ma Maurizio Lucci è un uomo d'onore. Così come il padrone indiscusso del Parco, Gaetano Benedetto, attento alle pubbliche relazioni e legato ad una concezione fortemente ideologizzata della difesa dell'ambiente. La tutela è così rigorosa ed è applicata in modo così muscolare da portare alla paralisi e al progressivo depauperamento di un patrimonio di valore immenso. Il Lago di Paola è off limits per tutto ciò che non sia canoa, le attività produttive che sorgevano sulle rive sono state cancellate, taluni settori del Parco stanno andando

a fondo, in uno stato di totale abbandono. E pochi possono fruirne, anche se Sabaudia "è" nel parco. Si può impostare un messaggio turistico su Sabaudia che non sia la cartolina della spiaggia, delle dune e del promontorio della Maga Circe sullo sfondo? Quanti nel mondo sanno delle eccezionali presenze storiche e archeologiche nel parco? L'incredibile villa di Domiziano, le terme, il canale d'accesso a lago, le mura ciclopiche? E' mai stata fatta una politica precisa in questa direzione, per attirare un turismo colto su Sabaudia, per veicolare una attenzione del mondo su aspetti segreti, inediti, affascinanti che non siano acque cristalline e sabbia finissima, e che portino gente (e soldi) anche fuori stagione? E' duro ammetterlo ma le cose vanno male anche perché manca una cabina di regia, mancano idee, si vive di ricordi e di idee stereotipate. Sabaudia può essere rilanciata da un festival del cinema a luglio? Utile vetrina, ma sterile, fine a se stessa. Le prenotazioni sono crollate, gli umori sono neri, molti commercianti sono al capolinea, chiuderanno a ottobre per non riaprire più. E qualcuno ha pensato di peggiorare le cose aprendo un iperstore, un centro commerciale che sta provocando danni enormi ad una economia già preagonica. Con quale logica? L'imprenditore con il dente avvelenato e l'aperitivo in mano al bar centrale abbozza un sorriso amaro. Con l'investimento fatto quel centro per sopravvivere ha bisogno di incassare non meno di quarantamila euro al giorno, non ci va quasi nessuno. Se alla fine della giornata si possono contare diecimila euro è grasso che cola. Presto dovrà licenziare parte dei 40 dipendenti: qual è il senso dell'operazione? Se qualcuno vuole salvare Sabaudia deve veramente sbrigarsi.

(8 - continua)

San Felice Circeo chiede sicurezza, il Comune ingaggia agenti privati

di Luca Protetti

Sole, mare, happy hour e divertimento, ma con l'estate spesso arrivano anche i guai: episodi di vandalismo, risse per qualche bicchiere di troppo e furti nelle abitazioni che con l'arrivo dei villeggianti diventano preda dei ladri. Lo sanno bene i negozianti e gli abitanti di San Felice Circeo che negli ultimi anni hanno assistito al rilancio turistico di una delle perle del litorale pontino, da sempre meta di vip e imprenditori romani, pagando però in termini di sicurezza. Le forze dell'ordine e i vigili presenti alle pendici del promontorio della Maga Circe sono insufficienti, dal punto di vista numerico, a fronteggiare quella che ormai può considerarsi un'emergenza e allora il Comune guidato da Gianni Petrucci, ex presidente del Coni, è corso ai ripari affidandosi ad una società privata per la vigilanza. L'incarico, dal costo di 39mila euro, è stato affidato ad un'azienda spe-

cializzata nella sicurezza privata che da giugno a settembre (il servizio è già iniziato) impegnerà i suoi "agenti" per vegliare sulle notti e la movida del Circeo. Sei operatori impegnati, suddivisi in squadre operative e di pronto intervento, che pattuglieranno il territorio comunale dalle 23 alle 5 del mattino. A giugno e settembre (fino al 12) saranno operativi solo il venerdì e il sabato. Per luglio e agosto invece la vigilanza sarà quotidiana. Le guardie non avranno armi ma saranno in contatto diretto con le forze dell'ordine, dovranno ge-



stire i varchi cittadini, provvedere alla chiusura serale del giardino Vigna la Corte, spesso bersagliato dai vandali e verificare il rispetto delle ordinanze. Tra gli addetti, collegati tra loro via radio, dovrà

sempre essere presente un membro di sesso femminile. Saranno tutti bilingue e dotati, per muoversi rapidamente, di mezzi a basso impatto ambientale e acustico.

L'iniziativa si inquadra in un progetto più ampio che prevede nel triennio 2015-2018 un investimento complessivo di circa 200mila euro per la realizzazione di impianti elettronici di sicurezza di nuova generazione e per migliorare l'impianto di videosorveglianza già presente sul territorio. Negli ultimi anni San Felice Circeo non ha dormito sonni molto tranquilli, scoprendo che il centro storico e il lungomare non sono poi luoghi così sicuri. Decine di risse e incursioni dei vandali che non si contano più. Nel 2013, ma per fortuna è stato un episodio a sé, c'è stato anche un accoltellamento fuori da una discoteca sul lungomare. Insomma se lo Stato non arriva a garantire la sicurezza, bisogna organizzarsi per conto proprio. E il Comune lo sta facendo, con l'obiettivo sicurezza.

MARE DI LATINA COSA MANCA PER FARE IL SALTO DI QUALITÀ



La ciclabile della discordia

Di soldi ne sono stati spesi parecchi, per certi versi quel tratto di lungomare è un piccolo gioiello, pulito, ordinato, nuova illuminazione, strade rifatte, una ciclabile che sembra un'autostrada. Il Mare di Latina potrebbe finire sui depliant delle agenzie turistiche, invece niente. Non funziona. Smanettando su Internet alla ricerca di notizie che superino la dimensione del media locali (quasi tutti on line, ormai) si trova curiosamente traccia del Lido su un giornale ligure, colpito non dalla limpidezza delle acque, dalla pulizia della spiaggia, dalla pista nuova di zecca, ma dalla immagine curiosissima, più unica che rara, della segnaletica orizzontale per la fermata dell'autobus sulla via del lungomare. Non si sono mai viste altrove quelle strisce gialle diligentemente dipinte in mezzo alla carreggiata. E scatta un campanello d'allarme. C'è qualcosa che non va, qualcosa di strano, di perverso. E' una strada appena finita, nuova di zecca. Con un senso unico che da un lato ha una logica ma che così come è stato impostato crea confusione e problemi. La bellis-

Il lungomare? Un gioiello. Pulito, ordinato, perfetta l'illuminazione, splendida la pista. Ma la viabilità così come è stata impostata dagli amministratori paralizza il sistema. E' irrazionale. Gli operatori si lamentano: se solo ci avessero ascoltato. E intanto i passeggeri dei bus rischiano di essere investiti ad ogni fermata

di Francesco Vitale



sima pista ciclabile, tra le più larghe mai viste, costeggia spiaggia e stabilimenti, ma è di fatto la camminata per le passeggiate dei bagnanti. Fiancheggia la strada e alle fermate

degli autobus, appunto, i passeggeri scendono direttamente sulla pista e potenzialmente vengono messi in pericolo dai ciclisti che legittimamente sfrecciano sul caratteristico asfalto rosso. Mai visto nulla di simile, si poteva pensare ad una soluzione diversa? Quel senso unico così concepito si trasforma ovviamente in un serpente di macchine con dispersione di gas di scarico direttamente sulla spiaggia ogni volta che passa e si ferma il mezzo pubblico, ogni volta che passa e si ferma - legittimamente - a caricare i rifiuti dai cassonetti il camion della nettezza urbana, ogni volta che

si fermano a scaricare provviste e cassette di acqua i furgoni dei fornitori degli stabilimenti. Insomma, bello, pulito e impossibile. Si è inventato il senso unico per realizzare la ciclabile ma alla fine si è scontentato tutti, bambini e anziani pedoni a rischio, ciclisti penalizzati nel loro sport preferito. Sul gruppo Facebook di "Latina in bicicletta" alcune settimane fa sono state postate foto e commenti sui pedoni a passeggio sulla ciclabile. I ciclisti protestano: c'è chi scrive che è costretto a fare slalom tra i pedoni, chi suona il campanello e viene anche rimproverato. Non è finita. C'è il problema del traffico. I posti per parcheggiare sono ovviamente diminuiti, il costo è aumentato (tre euro nei giorni feriali, quattro euro nei festivi e prefestivi). La segnaletica è carente e confusa, il disegno giallo per il parcheggio (o sosta) per disabili pone da solo interrogativi inquietanti: a che serve, per una rapida scesa al volo (ovvio, i portatori di handicap non sono rapidi) con il rischio di creare ingorghi e incidenti? E se dovesse passare un'ambulanza? Dovrebbe usare la ciclabile o peggio, passare sulla spiaggia? Tutto questo, naturalmente, costituisce un problema, un handicap, impedisce che il Mare di Latina passi ad un livello superiore nella considerazione dell'offerta turistica. Gli operatori, i balneari hanno fatto di tutto per far sentire la loro voce, per suggerire soluzioni diverse, per salvare il salvabile. Ma non sono stati ascoltati. I referenti dell'amministrazione comunale hanno deliberato e deciso altrimenti. Il problema vero, alla fine, è proprio questo, in questo modo il turismo al Mare di Latina non decollerà mai



Vincenzo Avella
responsabile amministrativo

LIQUIDO srl

Strada Maremmana, 6
Loc. Borgo San Donato
04016 Sabaudia (LT)

M | 345 91.38.098
T | 0773 56.20.39 F | 0773 50.07.6
W | www.liquidodistribuzione.it

VILLINI bifamiliari



I CASALI DI ALICE



INFO:

CAGNAZZO
IMMOBILIARE.it

ROMA

Tel. e Fax 06.39754690
Cell. 339.8656816 - 334.3815331

PERUGIA

Cell. 335.1043237

SABAUDIA

Tel. e Fax 0773.515570
Cell. 335.1043237

L'INCHIESTA/1 PERCHÉ SONO "POLITICI" I PROBLEMI DELLA SANITÀ LAZIALE



SE' un'estate politicamente calda, la sanità laziale non gode di buona salute, la questione-Giubileo è tutt'altro che definita, il settore privato sta andando a fondo. Ma Zingaretti è alle prese con una grana di natura diversa, una grana di politica sanitaria che lui stesso ha provocato (o che non ha saputo impedire). Forse è addirittura un falso problema, ma è su questi equivoci, su queste bucce di banana che si scivola. Parliamo dell'idea più eccentrica della Giunta Zingaretti, l'accorpamento (inizialmente si parlava senza pudori di fusione) di due Irccs, di due Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico. Spallanzani-Ifo-Regina Elena. Un ibrido che non convince nessuno, un errore strategico, come sostengono in molti, semplicemente l'idea approssimativa che riunendo sotto un unico "tetto" politico e amministrativo due realtà pur diverse per genesi e mission (in una si curano i pazienti e si fa ricerca sulle malattie infettive, nell'altra sul cancro.) si arrivi a risparmiare qualche milione di euro. Oggi lo Spallanzani è sulla cresta dell'onda per il clamoroso successo planetario legato ad Ebola, mentre l'Ifo sta faticosamente uscendo da una fase confusa. Umori diversi, aspettative diverse. Ma questo matrimonio combinato non piace a nessuno. Sindacati e tecnici sono feroce-mente contro"; perfino il sub commissario governativo Giovanni Bissoni appare fin troppo critico al punto di ammettere di avere qualche dubbio sul fatto che in questo momento i due istituti stiano assolvendo effetti-

vamente i propri compiti. Dunque l'intera materia va ripensata? . Quel che è certo è che la Regione Lazio ha deciso di accorpare gli Istituti Regina Elena e San Gallicano (Ire-Ifo) con lo Spallanzani, nonostante la normativa nazionale sugli Irccs non preveda questa possibilità. E

oggi è costretta ad una marcia indietro e ad un cambio in corsa di strategia. E torna a prevalere la difesa del «necessario carattere monotematico» delle due strutture, ognuna d'eccellenza nel suo campo. «Nel Lazio è necessario realizzare quanto prima un modello di gestione agile che garan-

tisca l'assoluta autonomia dei due Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs) pubblici - sottolinea Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Irccs di via Portuense - Lo Spallanzani concentra il livello più alto di esperienze, competenze e tecnologie nel tratta-

mento delle malattie infettive, non solo in Italia ma a livello mondiale. Proprio per questo - aggiunge - non deve essere integrato con una struttura a prevalente orientamento oncologico e chirurgico come l'Istituto nazionale tumori Regina Elena». «L'Istituto 'Spallanzani' è l'unico Irccs della regione dedicato alle malattie infettive, in grado di coniugare nella stessa struttura assistenza ai pazienti, diagnosi, epidemiologia, ricerca, sanità pubblica e cooperazioni internazionali: ha circa 4.000 pazienti in carico e 6.500 con HIV, seguiti in tutte le fasi della malattia sia intra che extra ospedaliera. E sono circa 3.500 le persone in follow up per epatite B e C - ricorda Ippolito - Solo un modello gestionale agile può garantire tempestività degli interventi, circolazione di mezzi e continua innovazione. Un'eccellenza già dimostrata nell'affrontare eventi epidemici gravi come il virus Ebola. Solo il nostro centro ha una così grande capacità di isolamento per pazienti e materiali biologici, con competenze di laboratorio uniche in Europa. Queste caratteristiche - conclude - non possono essere cancellate solo per ragioni economiche». Più chiaro di così... In mezzo c'è il Commissario Straordinario degli Istituti IFO-Spallanzani, Marta Branca: «una forte sinergia, fermo restando la propria autonomia e la specificità rispetto alle patologie curate, può portare solo dei benefici ad entrambi gli istituti. Una sinergia che in alcuni settori già esiste». Ovviamente non è cos' semplice, ma una iniezione di buon senso non guasta. (1 - continua)

Spallanzani-Ifo la strana coppia

L'accorpamento (non solo amministrativo) dei due Irccs porta ad un ibrido che non convince nessuno, un errore strategico, un ragionamento a spanne in base al quale riunendo sotto un unico "tetto" due realtà pur diverse per genesi e mission si arriva a risparmiare qualche milione di euro

di Giulio Terzi



STAGE presso testate, aziende editoriali e uffici stampa

LABORATORI di innovazione tecnologica

WORKSHOP con esponenti di rilievo del giornalismo e della comunicazione

LEZIONI IN INGLESE con rappresentanti della stampa estera

120 crediti formativi universitari

DIVENTA UN GIORNALISTA MULTIMEDIALE E LAVORA NELLO SCENARIO INTERNAZIONALE!

CANDIDATURE ENTRO IL 25 LUGLIO 2015

UNINT.EU | Università degli Studi Internazionali di Roma - UNINT
Scuola di giornalismo "Giuseppe Fava"
via Alessandro Severo n. 52 A, Roma
Tel. 06.510.777.231/273/274 - formazione@unint.eu



Scuola di Giornalismo
"Giuseppe Fava"
MASTER BIENNALE IN GIORNALISMO NELL'ERA DIGITALE
2015-2017

OBIETTIVO SCUOLA TRA LE RIGHE DEL CONTESTATISSIMO DISEGNO DI LEGGE

La riforma passa al Senato, ora indietro tutta

Alla fine l'ha spuntata il Governo: il 25 giugno, infatti, l'Aula del Senato ha approvato la fiducia al disegno di legge di riforma della scuola. Il voto si è svolto in un clima di contrarietà generale, sia all'interno che all'esterno di Palazzo Madama. A chiedere il voto dell'aula sul maxi-emendamento presentato dai relatori, Francesca Puglisi del Pd e Franco Conte di Ap, in commissione Istruzione, era stato poco prima il ministro delle Riforme, Maria Elena Boschi (perché non lo ha fatto il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini?), proponendolo come una sintesi degli oltre 2mila emendamenti presentati, ma dimenticando di dire che le modifiche più importanti sono state ancora una volta eluse. I motivi del dissenso sono noti a tutti, tranne che ad una risicata maggioranza che ha messo sotto ricatto il Parlamento pur di non stralciare il piano straordinario di assunzioni, che ci chiede l'Unione Europea, a prescindere dalla riforma più contestata della Repubblica italiana. L'adozione delle nuove norme porterà le scuole italiane indietro di decenni, sottraendo libertà all'insegnamento e trasformando gli istituti scolastici in prototipi di aziende. Perché con questa riforma i presidi sceglieranno il personale non solo "pescando", a loro discrezione, dagli albi territoriali non graduati, ma anche scegliendo i 50mila docenti, il prossimo anno, e i vincitori del nuovo concorso. E che dire degli altri 50mila immessi in ruolo, che saranno assunti ad anno scolastico abbondantemente iniziato? Solo che altri 70mila insegnanti, ma forse anche 100mila non assunti, potranno chiedere congrui risarcimenti al tribunale civile di Roma, citando la Presidenza del Consiglio per la violazione della norma comunitaria che im-



pone la stabilizzazione del personale precario di lungo corso. Inoltre, nelle scuole si creerà un caos senza precedenti, per il ritorno in classe dei vicepresidi. Con un periodo di interregno, che nella migliore delle ipotesi terminerà in autunno, durante il quale migliaia di dirigenti scolastici rimarranno privi di vicario, in attesa che si materializzi l'organico dell'autonomia richiesto dai collegi dei docenti solo con l'inizio del nuovo anno scolastico. Purtroppo la lista delle brutte notizie, collegate all'approvazione del ddl, è davvero lunga. Riguarda anche il reclutamento: all'assurda esclusione dalle assunzioni degli abilitati dopo il 2011, che diventa illegittima per

quelli che hanno svolto più di 36 mesi di servizio, si aggiunge la beffa per tutti gli abilitati laureati, che per i prossimi cinque anni non potranno partecipare alle nuove selezioni, né insegnare più nelle scuole statali. Con il maxi-emendamento, arriva poi l'originalissimo comitato di valutazione dei docenti, che dovrà assegnare i fondi del merito distribuiti dall'amministrazione centrale ad ogni istituto: questo organismo, che nessun Paese europeo detiene con questo genere di componenti, prevede che degli studenti stabiliscano non solo i criteri per valutare il merito dei docenti, con l'ultima parola comunque del dirigente-manager, ma anche che valutino l'insegnante nell'anno di prova.

"Chi continua a non comprendere i perché delle forti proteste durante la discussione del provvedimento, ha una visione della scuola miope e antidemocratica - commenta Marcello Pacifico, presidente Anief, segretario organizzativo Confedir e confederale Cisl - Noi, come sindacato che opera in difesa dei lavoratori e di chi vive la scuola ogni giorno, non possiamo accettare queste imposizioni, che non dovrebbero appartenere ad un paese democratico quale è l'Italia. Siamo pronti a portare dinanzi al tribunale civile di Roma la Presidenza del Consiglio". Ora il provvedimento di riforma è atteso alla Camera per la ratifica finale: il voto definitivo dell'Aula di Montecitorio dovrebbe arrivare il 7 luglio.

DUECENTOMILA ASSISTENTI ESCLUSI DAL PIANO DI ASSUNZIONI

La buona scuola dimentica il personale Ata

La politica continua a mostrare disinteresse per i diritti degli oltre 200mila assistenti amministrativi, tecnici e ausiliari della scuola pubblica italiana: rimane un mistero come mai nel ddl "La Buona Scuola", e ora nel maxi-emendamento, non vi sia alcun riferimento al personale non docente, che permette il regolare funzionamento dei nostri 8.400 istituti autonomi. Allo stesso modo, a dispetto di quanto stabilito dalla Corte di Giustizia europea a fine novembre, continua ad essere inspiegabile la mancanza di 40mila unità di personale Ata, con oltre 36 mesi di servizio, nel piano "straordinario" di 150mila assunzioni già finanziato con la Legge di Stabilità approvata il 23 dicembre scorso.

Alcuni giorni fa si è svolto presso il Miur un incontro conciliativo tra le organizzazioni sindacali rappresentative, durante il quale è stato chiesto, fonte Cisl Scuola, di eliminare il taglio degli oltre 2.000 posti Ata, previsto a partire dal prossimo 1° settembre, attraverso un incremento del 3% degli organici regionali motivato dall'aumento del numero di alunni iscritti in determinate aree geografiche. Alla luce di tutto ciò, Anief chiede l'autorizzazione di almeno



22.261 immissioni in ruolo del personale Ata, che sono la risultanza della somma di 3.643 posti al 31 agosto 2015, 12.735 posti per supplenze annuali al 30 giugno e 6.243 di posti che con il nuovo anno scolastico si renderanno disponibili a seguito dei pensionamenti. "Come si fa a parlare di rilancio di istruzione pubblica - chiede Marcello Pacifico, presidente Anief, segretario organizzativo Confedir e confederale Cisl - ignorando una delle parti fon-

damentali per la sua organizzazione, assistenza, sorveglianza e pulizia? Sono quasi 40.000 i precari Ata che potrebbero essere stabilizzati dai giudici del lavoro, eppure nella Legge di Stabilità si leggono solo i tagli previsti per 2.000 posti e le supplenze brevi del personale non docente. Che si aggiungono ai 47mila posti cancellati in soli tre anni". "Il paradosso - spiega ancora Pacifico - è che ad avviare la causa giudiziaria europea è stata pro-

prio una denuncia per tutelare il personale Ata della scuola, dimenticato però nel piano straordinario di immissioni in ruolo. Per questo il sindacato si schiera a favore della stabilizzazione del personale Ata proponendo azioni di ricorso". Anche perché si va ad infierire su una categoria già afflitta da tante problematiche: oltre ai tagli al personale, gli Ata devono fare i conti con stipendi inadeguati (bloccati dal 2009, privi anche dell'indennità di vacanza contrattuale), spesso con mansioni non solamente esecutive, ma anche concettuali: non di rado i tecnici svolgono lavori da amministrativi. Non meno rilevante è il problema delle segreterie, dove il processo di autonomia e digitalizzazione delle scuole è stato "caricato" sulle spalle di personale amministrativo privo di formazione e con periodiche decurtazione dei posti di lavoro. Il sindacato, pertanto, si rivolge a tutti gli Ata precari, con oltre 36 mesi di servizio: è giunto il momento che rivendichino la loro immissione in ruolo. L'obiettivo è quello di far nascere una sezione del sindacato Anief riservata agli Ata. Sono aperte le adesioni sul Portale Anief ai ricorsi Stabilizzazione, Scatti stipendiali ed Estensione contratti dal 30/06 al 31/08.

SCELTI PER VOI VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLE ORIGINI DI UN GRANDE VINO

Falanghina, ovvero l'elogio della convivialità

Dopo il grande successo della manifestazione romana "Calici Eccellenti", organizzata dall'Arte dei Vinattieri e Botteghiamo, che si è svolta a Palazzo Brancaccio, le eccellenze del Sannio promosse dal GAL Titerno continuano il viaggio sul territorio tra gastronomia, artigianato e arte

di Francesco Vitale

Il Presidente del GAL Titerno, Antonio Ciabrelli, continua a far conoscere la punta di diamante del comparto vitivinicolo, la Falanghina, ricordando il lavoro di tutela del marchio "Sannio" che si sta attuando sul territorio, grazie anche all'operato del Consorzio. In un'ottica di promozione e valorizzazione, il GAL Titerno viene accompagnato in tutti gli eventi da circa una ventina di imprese locali, promuovendo le ceramiche artistiche di Cerreto Sannita e San Lorenzello, i rinomati taralli, tipico prodotto da forno, ma anche e soprattutto i Vini DOP a bacca bianca (Coda di Volpe, Fiano e Greco)



Antonio Ciabrelli

che, insieme alla Falanghina, rappresentano i vitigni più diffusi in Campania e nell'entroterra sannita. Dal 1976 Antonio Ciabrelli, dopo

aver ereditato l'azienda agricola paterna, ha iniziato la produzione di vino in bottiglia, puntando sin dall'inizio sulla riscoperta di antichi vitigni. La Fattoria, nel territorio del comune di Castelvenere (Benevento), fulcro della vitivinicoltura Sannita, produce sei tipi di vino, due doc e quattro igt. Ciabrelli sottolinea la semplicità e apparente "povertà" nell'unire i tarallucci al vino Falanghina, ma questo connubio mira a riscoprire la bellezza del legame con le persone. "Il legame che crei con le persone grazie al cibo e al vino - spiega Ciabrelli - sono il piacere della vita". Un'affermazione vera e attuale, in un periodo in cui siamo presi da tanti impegni, occupazioni e preoccupazioni e non abbiamo nemmeno il

tempo di sederci a tavola. E' nelle cose più semplici la bellezza dello stare insieme. E se a questo si unisce una buona degustazione, il risultato è perfetto.

In occasione di "Calici Eccellenti" a Palazzo Brancaccio, Antonio Ciabrelli ha ricevuto un attestato di riconoscimento per la diffusione e promozione dell'enogastronomia tradizionale e per aver contribuito in tal modo alla cultura dell'alimentazione e dei valori sociali del cibo.

**In vendita presso
LE ENOTECHE
DELL'ARTE
DEI VINATTIERI**



LA SCHEDA Falanghina del Sannio Dop

Area di produzione:	Guardia Sanframondi (BN)
Vigneti:	di proprietà a 250/300 metri di altitudine falanghina in purezza
Vitigno:	argilloso calcareo
Tipo di terreno:	Esposizione vigneto: sud Epoca
Vendemmia:	inizio ottobre
Vinificazione:	l'uva raccolta in piccole cassette viene subito conferita in cantina dove viene raffreddata ad una temperatura di 8°-10° c; rasatura e macerazione per 12-15 ore in un apposito maceratore a temperatura controllata di 8° c; pressatura soffice, pulitura dei mosti con decantazione a freddo.
Fermentazione:	per 10/15 giorni a una temperatura controllata in vinificatori di acciaio termocondizionati
Filtrazione:	sterile con cartuccia microporosa da 0,45 micron
Affinamento:	3-4 mesi in serbatoi di acciaio inox e in bottiglia
Grado alcolico:	14 % vol
Acidità totale:	6.98 g/l
Estratto secco totale:	25.3 g/l
Estratto non riduttore:	23.6 g/l
Sostanze riducenti:	1.7 g/l
Acidità volatile:	0.32 g/l
Anidride solforosa totale:	40 mg/l
Confezionamento:	bordolese antica tiffany

L'AZIENDA

Gal Titerno, realtà in crescita. Grazie allo sviluppo sostenibile

Il GAL Titerno S.c. a r.l. è un'Agenzia di Sviluppo Locale, che agisce sul territorio per facilitare processi di sviluppo e di crescita sostenibile attraverso l'integrazione delle risorse presenti e la cooperazione tra gli attori locali.

La società ha per oggetto le seguenti attività:

- a) la promozione dello sviluppo economico del sistema locale;
- b) la valorizzazione e l'integrazione delle risorse e relazioni locali;
- c) l'attivazione di procedure e modalità di programmazione e progettazione integrata e complessa secondo i criteri dello sviluppo sostenibile;
- d) la predisposizione del supporto tecnico organizzativo all'informazione e promozione di programmi e progetti comunitari, nazionali e regionali;
- e) la realizzazione e la gestione di sistemi informativi, anche territoriali nonché portali web di servizio in grado di acquisire, elaborare e diffondere esperienze e dati a supporto delle politiche locali di divulgazione, animazione e sviluppo;

- f) l'attività di diffusione, divulgazione e trasferimento tecnologico e di innovazione;
- g) la progettazione e la realizzazione di iniziative di formazione, qualificazione e riqualificazione delle risorse umane;
- h) la realizzazione di iniziative per la promozione delle opportunità di investimento e finanziamento dei progetti di interesse collettivo promossi dalle comunità locali tramite azioni di comunicazione e marketing territoriale e supportando l'analisi economico finanziaria e di fattibilità gestionale;
- i) animazione e promozione dello sviluppo rurale nonché valorizzazione delle produzioni agricole e silvicole di pregio e di qualità, del turismo rurale, del recupero del paesaggio e del patrimonio edilizio rurale;
- j) la realizzazione di attività di assistenza tecnica, di monitoraggio e valutazione dei programmi comunitari, nazionali e regionali e delle iniziative pubbliche e private;
- k) le attività di supporto della pianificazione territoriale ed urbanistica

- e della programmazione e progettazione di opere ed infrastrutture pubbliche e private;
- l) la realizzazione di studi conoscitivi e valutativi a supporto delle decisioni relative alle scelte di programmazione dello sviluppo;
- m) la realizzazione di azioni di marketing territoriale finalizzate alla promozione ed allo sviluppo competitivo in ambito internazionale delle attività e dei sistemi produttivi presenti nel territorio ed all'attrazione di investimenti al fine di estendere e rafforzare la base produttiva ed occupazionale locale;
- n) la progettazione, la riorganizzazione e la gestione dei servizi pubblici e privati con particolare attenzione alla diffusione delle applicazioni ICT;
- o) l'ideazione, la progettazione e la gestione di eventi e manifestazioni finalizzati alla promozione del territorio nonché attività di studio, ricerca e consulenza da divulgare anche attraverso specifiche iniziative editoriali, anche di carattere periodico, con strumenti e media tradizionali e digitali.



di Davide Bianchino

GLC: l'offensiva Mercedes contro Audi A5 e Bmw X3

Mercedes sfida la concorrenza premium del settore (prevalentemente tedesca) e presenta il nuovissimo Suv "GLC". La vettura sostituisce l'attuale GLK, modello forse troppo austero e squadrato per far breccia tra gli amanti delle crossover. In ogni caso Mercedes ha battuto sul tempo la concorrenza, visto che le rinnovate versioni delle ormai "vecchiotte" Audi A5 e Bmw X3 tardano ancora ad arrivare. Come detto, le linee della nuova GLC prendono decisamente le distanze dalla precedente GLK: decisamente più morbide ed armoniose, ma tutt'altro che banali. Il nuovo Suv tedesco non tradisce però nemmeno la sua anima offroad, come testimonia la trazione integrale sulla quattro ruote di serie su tutte le versioni. La Mercedes dichiara un miglioramento medio dei consumi di circa il 19%, il tutto ottenuto grazie al peso ridotto, ad una aerodinamica molto curata (cx 0.31) e a motori sempre più efficienti.

Riguardo questi ultimi, a settembre (mese in cui partiranno le vendite della vettura) è attesa anche la versione dotata della propulsione ibrida plug-in. Le dimensioni risultano tutte aumentate (la lunghezza è ora di 4,65m) a tutto vantaggio dell'abitabilità. Tornando all'estetica, sono presenti molti richiami ai modelli più recenti della Casa, soprattutto la berlina Classe C.



Dalla quale eredita anche la tecnologia full-led dei fari. Inedito invece (per il segmento di appartenenza) le sospensioni pneumatiche a più camere Air Body Control e la gestione delle modalità di guida Dynamic Select. Tutti nuovi ovviamente anche gli interni. La plancia si presenta curvilinea e con console in un unico blocco. Anche qui non mancano le somiglianze stilistiche con la Classe C, ma anche con la più grande GLE. Onnipresente il grande schermo a centro plancia comandabile con touchpad

vicino al bracciolo anteriore, ormai un classico della recente produzione Mercedes. Come detto, l'abitacolo risulta sensibilmente più grande rispetto al vecchio modello, soprattutto per lo spazio riservato ai passeggeri posteriori. Stessa cosa per il bagagliaio, salito ora a 580 litri (+80 litri). Al lancio la nuova GLC sarà disponibile con un motore diesel da 2.143cc declinato in due potenze: la 220d da 170cv e la 250d da 204cv. A listino anche una versione benzina (GLC 250) con motore turbo 2.0 da 211cv. Lo stesso propulsore è montato anche nella versione ibrida plug-in: in questo caso è abbinato però ad un motore elettrico da 116cv che consente alla vettura di percorrere in modalità puramente elettrica fino a 34 km. Il "Pacchetto Tecnico Offroad" permette una guida più disinvolta in fuoristrada grazie all'innalzamento dell'assetto fino a 50 mm. Di serie su tutti i modelli GLC, infine, il sistema di regolazione della dinamica di marcia "Dynamic Select" con cinque programmi. Gli allestimenti previsti per il mercato italiano sono Executive, Business, Sport, Exclusive e Premium, mentre il prezzo di listino partirà dai 47.940 euro della GLC 220 d 4MATIC Executive fino ai 56.850 euro della GLC 250 4MATIC Premium. Ancora ignoto, invece, il prezzo dell'attesissima versione ibrida plug-in.

SCELTI PER VOI DAL 2 LUGLIO AL 27 SETTEMBRE LA STAGIONE DEL TEATRO DIRETTO DA GIGI PROIETTI

Al Globe l'estate romana in nome di Shakespeare

di **Maria Pia Miscio**

Attore, regista, cantante di successo e ora anche produttore. Uomo dai mille talenti **Gigi Proietti** che, a partire dal 2 luglio, propone la nuova stagione estiva del **Globe Theatre di Villa Borghese**, teatro elisabettiano immerso in quel verde principesco, che il Gigi nazionale ha diretto dalla sua inaugurazione, nel 2003. Facendolo crescere anno dopo anno, fino a raggiungere quota 50 mila presenze per 60 repliche nel 2014. Attore, regista e ora anche produttore, si diceva. Non certo per ingordigia di titoli da aggiungere al curriculum, ma per necessità. Visto che improvvisamente, quasi ci fosse un occulto disegno dietro, le sponsorizzazioni degli anni passati si sono smaterializzate. Colpa della crisi o di un maligno suggeritore? Non si è scoraggiato, Gigi Proietti, nonostante le difficoltà. E, nonostante la direzione artistica del Globe Theatre gli sia stata rinnovata solo per un anno, rendendo impossibile qualsivoglia forma di programmazione, ha deciso di andare avanti e di assolvere all'impegno morale assunto con attori, registi, compagnie, tecnici e di offrire a Roma un'altra stagione all'insegna della qualità. Per ora ogni centesimo speso per poter alzare il sipario viene dalle sue tasche. Il pubblico, ne siamo

certi, lo ricompenserà, affollando il Globe, come ha sempre fatto fino ad ora.

Ma veniamo alla nuova stagione proposta da Gigi Proietti. Si comincia il 2 luglio, con repliche fino al 12, con "Sogno di una notte di mezza estate", commedia naturalmente di Shakespeare, che torna al Globe nella versione diretta con grande successo da Riccardo Cavallo, che di questa opera apprezza soprattutto la capacità di saper intrecciare e coinvolgere

pagherà i suoi "errori politici" a caro prezzo.

Favola illuminante sul potere della parola, ecco "Molto rumore per nulla", in programma dal 5 al 30 agosto, con la regia di Loredana Scaramella. E' una commedia gioiosa e luminosa, la storia di una metamorfosi che, per quanto nota, con il tempo svela sempre aspetti reconditi. Attesissimo è il quarto titolo della stagione del Globe che, dal 3 al 20 settembre, propone "Otello", nuova produzione di Gigi Proietti, che ha affidato regia, traduzione e adattamento a Marco Carniti. Il risultato è una dramma psicologico alla Bergman, sia pure a tinte più forti; una storia di violenza entro le mura domestiche, scatenata da Iago e dalla sottile seduzione della malvagità. E' una commedia, ma proposta nel testo originale in inglese, a chiudere la stagione del Globe dal 24 al 27 settembre: si tratta di "The Comedy of errors", diretta da Chris Pickles. Una messa in scena stravagante e divertente proposta in prima italiana.

Silvano Toti Globe Theatre
Dal 2 luglio al 27 settembre 2015
Largo Aqua Felix, Villa Borghese, Roma
Biglietti da € 10 a € 27 + diritti di prevendita
Info orari e riduzioni: 060608



tre mondi diversi, ciascuno con un suo distinto linguaggio. Re Lear, leggendario sovrano della Britannia, è protagonista dal 16 luglio al 2 agosto, con la regia di Daniele Salvo. Che di questa opera mette a nudo l'essenza più intima: la tragedia dei padri incapaci di capire i loro figli, ciechi di fronte all'adulazione dei figli che li vogliono ingannare e ciechi di fronte alla devozione di quelli che li amano. Per questo Lear

ALLA CASA DEL CINEMA DAL 9 ALL'11 LUGLIO

Un festival racconta l'Africa vista dagli africani

Dal 9 all'11 luglio, la Casa del Cinema ospita la prima edizione del **RomAfrica Film Festival (RAFF)**, tre giorni di cinema a ingresso libero per offrire uno sguardo su un'Africa ancora sconosciuta, raccontata attraverso film di recente produzione inediti in Italia. Il Raff racconta l'Africa del cambiamento, attraverso le storie dei suoi protagonisti, mostrando un continente dinamico, con enormi potenzialità.

La rassegna, che coinvolge ben 21 paesi, si divide in 4 grandi sezioni. Nella prima sono compresi 7 lungometraggi e 5 cortometraggi che saranno proiettati nel corso di tre serate e quattro pomeriggi; la seconda sezione è dedicata ai documentari e comprende 4 produzioni inedite in Italia; la terza sezione della rassegna è composta da 16 videoclip dedicati alla vita dei romani di origine africana di seconda generazione; infine, la quarta e ultima sezione comprende 14 opere di video arte realizzate da artisti di paesi subsahariani.

Il primo dei tre eventi speciali serali, giovedì 9 luglio alle 22, è il film etiopico "L'Atleta", di Davey Frankel e Rasselas Lakew. Candidato agli Academy Awards come miglior film straniero, è dedicato alla figura leggendaria del "maratoneta scalzo" Abebe Bikila, primo africano a vincere una medaglia



d'oro alle Olimpiadi. Venerdì 10 luglio, sempre alle 22, il secondo evento speciale è dedicato al film sudafricano "Cold Harbour", della regista Carey McKenzie: un thriller-noir ispirato al cinema di genere di Hollywood degli

anni '70. Il terzo evento speciale serale, che concluderà il RAFF sabato 11 luglio alle 22, avrà come protagonista il maestro del cinema africano Abderrahmane Sissako con "Timbuktu", candidato agli Oscar 2015 come miglior film straniero e in concorso al Festival di Cannes: una pellicola di denuncia, coraggiosa, contro il fondamentalismo, ispirata a fatti realmente accaduti.

RomAfrica Film Festival
Dal 9 all'11 luglio 2015
Casa del Cinema
Largo Marcello Mastroianni 1, Roma
Ingresso libero fino ad esaurimento posti
Info e programma dettagliato: 060608
e www.romafilmfest.com

SABATO 4 LUGLIO A "I CONCERTI NEL PARCO"

I nove segreti di Coelho cantati da Ute Lemper

di **Tonino Merolli**

Apre alla grande l'edizione 2015 dei **Concerti nel Parco** con un'artista molto amata nella capitale oltreché a livello internazionale. Si parla di **Ute Lemper**, musa teutonica di grande classe ed eleganza, che viene a presentare (in prima assoluta romana) il suo nuovo lavoro "The 9 Secrets", progettato e realizzato con lo scrittore brasiliano Paulo Coelho. Dopo la sonorizzazione dei "Poemi" di Pablo Neruda nel 2014, la cantante ed attrice tedesca rivolge, ancora una volta, la sua attenzione ad un testo letterario. Si tratta, in questo caso, de "Il manoscritto ritrovato ad Accra", naturalmente un'opera di Coelho dalla quale la Lemper ha ricavato brani che costituiscono l'ossatura del suo nuovo spettacolo. Bellezza, Solitudine, Cambiamento, Successo, Fuoco, Sesso, Il mondo e la virtù, Amore, Movimento: queste le nove parole chiave estrapolate dal libro di Coelho per costruire un canovaccio che prende vita attraverso la voce e la sensibilità uniche della Lemper. Una collaborazione, quella fra l'artista tedesca e lo

scrittore brasiliano, che va oltre la semplice routine e si caratterizza per la reciproca stima e condivisione d'intenti. Un progetto, "The 9 Secrets", che ha debuttato, con successo, lo scorso maggio a Recklinghausen in Germania e che il pubblico romano potrà assaporare a Villa Doria Pamphili, accompagnato dalle video proiezioni basate su un filmato girato fra le antiche rovine palestinesi dal regista tedesco Volker Schlöndorff. Non mancheranno poi, nella seconda parte della performance, i "classici" del repertorio della Lemper tratti dal repertorio di icone senza tempo come Jacques Brel, Kurt Weill, Edith Piaf o Astor Piazzolla.

Ute Lemper
Sabato 4 luglio 2015, h 21,30
Teatro Villa Pamphili, Villa Doria Pamphili
Entrata Via di San Pancrazio 10, Roma
Biglietti da € 10 a € 22
Info: 06 5816987; 339 8041777

IN PRIMA FILA

PARCO DELLA MUSICA

Il ritorno dei Toto

Domenica 5 luglio appuntamento nella Cavea dell'Auditorium con i Toto, leggendario gruppo pop-rock statunitense. Membro della Hall of Fame, 17 album alle spalle, più di 35 milioni di copie vendute in tutto il mondo, la band sarà a Roma, per la rassegna "Luglio suona bene", per presentare il nuovo album "Toto XIV". Insieme al chitarrista Steve Lukather, ci saranno il bassista David Hungate, David Paich (tastiere e voce), Steve Porcaro (tastiere), Joseph Williams (voce), e i nuovi membri, Keith Carlock alla batteria e Lenny Castro alle percussioni. **Biglietti da € 45 a € 60; info 06 80241281**

EUTROPIA

Francesco Pannofino

Francesco Pannofino si presenta il 2 luglio sul palco come un cantastorie, con il suo bagaglio di attore, con una voce unica e personale, con una vocalità in perfetta sintonia con il suono degli strumenti che lo accompagnano. A comporre lo spettacolo proposto ad Eutropia canzoni nuove, qualche cover rivisitata, un tributo scintillante ai Blues Brothers e tante sorprese. Ad accompagnare l'attore Lino Rufo & No-Gospel. **Biglietti e 10 più prevendita; info 391 4373768**

ALL'OMBRA DEL COLOSSEO

Antonello Costa

Til festival della comicità ospita il 4 luglio la prima delle quattro date in programma con Antonello Costa, che propone uno spettacolo frizzante, coinvolgente, adatto ad un pubblico di tutte le età. A rendere unico Antonello Costa nel panorama dello spettacolo italiano è la sua poliedricità: è lui stesso, infatti, a creare i personaggi, a comporre ed arrangiare le sue canzoni, a scrivere e a dirigere la sua compagnia da anni. Le altre date in programma sono il 26 luglio, il 6 e il 27 agosto. **Biglietti da € 15; info 366 4188060**

esercizi commerciali

VATICANO

MASSENZI CAFFÈ SRLS
PIAZZA PIO IX N 3
PIZZERIA LA RUSTICHELLA
VIA ANGELO EMO

PRATI

PIZZERIA NON SOLO PIZZA
VIA DEGLI SCIPIONI N 95
STAR SHOP ROMA FUMETTERIA
VIA DEGLI SCIPIONI N 116
PIZZERIA SAN MARCO
VIA TACITO N 29
SISTORANTE
VIA TOLEMAIDE N 29

CENTRO

RISTORANTE CLEMENTE

ALLA MADDALENA
PIAZZA DELLA MADDALENA N 4

SALARIA - LIBIA

ARZIONI
PIAZZA CRATI N 22/24
LIBRERIA ARION
VIALE SOMALIA N 50
PASTICCERIA SALENTINA
VIA LAGO TANA

NOMENTANA

ARTE BIANCA - PANE,
PIZZA, DOLCI E...SFIZI
VIALE ADRIATICO N 97

CASSIA - FLAMINIA

DELFO BAR EREDI SALVADEI SRL
PIAZZA DEI GIUOCHI DELFICI N 36

RISTORANTE FLAMINIO 86
VIA FLAMINIA N 86

TRIONFALE
PINETA SACCHETTI

BAR LATTERIA VITI FABIO
VIA TAGGIA N 13/15
BAR PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA
CALDA BAKER'S 2000 SRL
PIAZZA CAPECELATRO N 1/2A
AGORA SUPERMERCATI
VIA T. DE GUBERNATIS/ VIA TRIONFALE
IPER FAMILY SUPERMERCATO
VIA DI TORREVECCHIA N 1050
PIM SUPERMERCATO
VIA IGEA N 42
PIM SUPERMERCATO
VIA TRIONFALE N 8044/ VIA CORTINA
D'AMPEZZO
PIM SUPERMERCATO
VIA DI TORREVECCHIA N 590/

CENTRO COMMERCIALE IL FONTANILE
PIM SUPERMERCATO
VIA DI TORREVECCHIA N 313
PIM SUPERMERCATO
VIA PIETRO MAFFI N 114

PORTUENSE

POZZO DEL GELATO
VIALE ISACCO NEWTON N 82
PIM SUPERMERCATO
VIA PORTUENSE N 265
PIM SUPERMERCATO
VIALE ISACCO NEWTON/ VIA BELOTTI N 2
PIM SUPERMERCATO
VIA BRAVETTA N 403
PIM SUPERMERCATO
VIA BIOLCHINI N 15

SAN GIOVANNI - EUR

ZAMA CAFFÈ
PIAZZA ZAMA, 5

GRAN CAFFÈ DUE SCALINI

VIA ACAIA, 34
ASSO TUTELA
VIALE CASTRENSE N 31
PIM SUPERMERCATO
VIA ODERISI DA GUBBIO N 133

ARDEATINA

ORLANDI MAURIZIO CHIOSCO
VIA DELLE CAVE ARDEATINE N 4

BOCCEA

PIM SUPERMERCATO
VIA DI BOCCEA N 794/ VIA PIEDICAVALLLO

OSTIA

LE PETIT CAFÈ
VIA VEGA N 6
BETTER CAFFÈ
VIALE PAOLO ORLANDO N 3

PRESTIGE BAR

VIA DELLE GONDOLLE
PIAZZA SANTA MONICA
BAR DUCA
CORSO DUCA DI GENOVA N 124
BAR GELATERIA SISTO
PIAZZA ANCO MARZIO N 7
PASTICCERIA BAR KRAPPEN PAGLIA
PIAZZA ANCO MARZIO N 18/19
BAR STABILIMENTO
BALNEARE VENEZIA
LUNGOMARE AMERIGO VESPUCCI N 8
CENTRO SPORTIVO RESORT LE DUNE
LUNGOMARE DUILIO N 22
BAR GELATERIA NABIL
PORTO TURISTICO DI ROMA
BAR MILELLIS
VIA CAPITANO CONSALVO N 13
TODIS SUPERMERCATO
VIA CASTELPORZIANO N 294 INFERNETTO

ecco dove potete trovare



edicole

NAZIONALE - PZZA VENEZIA -
CAMPO DEI FIORI - CIRCO MASSIMO
BARBERINI

ANTONELLI PAOLA
LARGO CHIGI
ARANCI ORAZIO
LARGO ARGENTINA N 14
ARPINI BRUNA
PIAZZA DEL PARLAMENTO
DI PERSIO LUCA
VIA DEL TRITONE N 152
VENDITTI BIANCAMARIA
VIALE AVENTINO/ FAO
COLA FABIO
PIAZZA POLI
BALDUCCI LUCA
VIALE AVENTINO/ CIRCO MASSIMO
CAIAFFA BRUNO
VIA TRAFORO
ANTICA EDICOLA
PIAZZA COLONNA
CARACCI ELVIRA
PIAZZA BARBERINI
TERASCHI PRISCILLA
VIA DELLA SCROFA N 10
CECCARELLI NILDE
VIA NAZIONALE
VICARI ANTONELLA
PIAZZA DEL COLOSSEO
DE CAROLIS STEFANO
PIAZZA S. SILVESTRO
CERVONE ROBERTO
PIAZZA DELLA CROCE
DI STEFANO FIORELLA
PIAZZA CINQUECENTO
PRUNESTI MARIO
PIAZZA PASQUALE PAOLI
CRISTOFORI ROBERTO
LARGO ARGENTINA
DEL BENE ANNA
VIA SOLFERINO N 22
DI CAMILLO BRUNO
SALITA DE CRESCENZI
CINTI DANLO

VIA DEL BOSCHETTO/ VIA NAZIONALE
CARMELITANO ANTONIETTA
VIA NAZIONALE N 7
FAGIOLI SRL
VIA VENETO/ VIA VERSILIA
FARINA ROSSANA
PIAZZA CAMPO DE' FIORI
DE ANGELIS FILIPPO
PIAZZA DELLA MINERVA
FERRI SERGIO
PIAZZALE ALBANIA
GURRERA GIANLUCA
VIA DE PRETIS N 96
FURINI ENRICO
PIAZZA DEL GESÙ N 48
GIORGIETTI MARIA GRAZIA
PIAZZA CAPRANICA N 78
GIOVANNOLA PIETRO
VIA NAPOLI/ VIA VIMINALE
GIUSTI MAZZINI/ ROBERTO
VIA PALERMO/ VIA VIMINALE
GRECO MARCO
PIAZZA DI SPAGNA N 57
SISAY/ HABTAMU WOLDER
VIA VITTORIO EMANUELE ORLANDO 75
PADOAN MASSIMO
VIA DEL BABBUINO N 150
BORIONI MIRKO
PIAZZA IN LUCINA N 31
DI GIANVITTO DANIELE
VIA VENETO/ VIA LUDOVISI
MANCINI ALBERTO
VIA DOGANA VECCHIA N 1
AS&AB SNC DI PAOLA
PIAZZA PITAGORA N 6
MARTINOTTI GIOVANNI
VIA DELLA PACE
MASINI ANTONIO
PIAZZA BORGHESE N 90/B
MASTRONE MAURO
LARGO ARENULA N 12/B
BADII EMANUELA
PIAZZA DELLA LIBERTÀ
EDICOLA MONDINI
PIAZZA COLONNA SNC
PRUNALI GISELDA/ MORO
LARGO LOMBARDI

FRAU GIOVANNA
VIA RIPETTA/ VIA TOMACELLI
PANDOLFINO CLAUDIO
VIA BARBERINI
PIERONI SAS
VIA VENETO/ VIA LOMBARDA
PODDA LUGIGNA
VIA DEL GAMBERO
POLA ROBERTO
VIA S. ANDREA DELLE FRATTE
A&A DI VASAPOLLO
VI COLO DELLA MORETTA
VOLPINI CLAUDIO
VIA S. VINCIENZO
DI GIULIANO LAMBERTO
VIA SISTINA N 108

VATICANO - AURELIA

GREGORIO VII
MIRIAM SNC
PIAZZA S.MARIA ALLE FORNACI
EDICOLA SAN PIO X
VIA SAN PIO X N. 16
BIGI EUGENIO
LARGO D. COLONNATO SNC
ULTIMA NOTIZIA SAS
VIA GREGORIO VII N. 55
VVV SAS DI ROBERTO V
VIA BALDO DEGLI UBALDI N 21
FERRI BRUNA
VIA GREGORIO VII N 340
DARIMA E C SNC
LARGO JACOBINI SNC
PACINELLI M.GRAZIA
LARGO GALAMINI N 192
SCHINOI STEFANO
VIA BALDO DEGLI UBALDI
RENZI MARCO
VIA S. SILVERIO VIA GREGORIO VII
TRABALZINI ALESSANDRO
PIAZZA PIO XII
FEDERICO ALESSANDRO
VIA AURELIA N 560

TIBURTINA - VERANO - S.LORENZO

J. & D. DI COSTA JAC
PIAZZALE DEL VERANO N 38
APPA SAS DI MASSIMO
VIALE IPOCRATE SNC
NUOVO CATALDO 2
PIAZZALE STAZIONE TIBURTINA
FINA PELLEGRINI FS
PIAZZA DEI SICILI N 16
GIACOMINI
VIA C. FACCINETTI N 4
NEW STORE SNC
LARGO BELTRAMELLI
ANTONINI
VIA DEI DURANTINI N 267
MARTUFI ANTONIO
VIA DEI SARDI N 79
FERRARI ALESSANDRO
VIA TIBURTINA N 111
QUINTO FABIO MASSIMO
PIAZZALE ALDO MORO
NUOVO CATALDO
INTERNO STAZIONE TIBURTINA

PORTA PIA - NOMENTANA
TALENTI - SALARIA - BOLOGNA
MONTE ROTONDO

AMBROSI GIULIO
CORSO ITALIA
ROMANELLO LUCA
VIA PO/ VIA SALARIA
DE CAROLIS ILARIA
CORSO TRIESTE N 90
FIORELLI GIOVANNI
CORSO ITALIA N 34
CAPPELLA LUCIANO
VIA G. BONI
ANDREI EMANUELE
VIA SARDEGNA/ VIA VENEZIA
CELLETTI MAURIZIO
VIA NOMETANA NUOVA
PERRI FRANCESCO 2
VIA GASPARA STAMPA
ODORISIO MASSIMO
LARGO RUSSEL
CERVONE ALESSANDRO
PIAZZA ACILIA

PERUGINI LUCA SAS
PIAZZA FUME/ CORSO ITALIA
DE ANGELIS EUGENIO
VIA SIMETO N 41/B
SPADARO LUIGI
VIA SANTA COSTANZA
VIA NOMETANA
PRIMOLI SAS DI PEDUZ
VIA RENATO FUCINI VIA DAVANZATI
FARNETTI SNC
VIA NOMETANA N 591/A
MA.SA SNC DI HOSSAIN
STAZIONE ROMA NORD
OFFI SERGIO
PIAZZA VESCOVIO
MAIONE ALESSANDRO
PIAZZA ORESTE TOMASSI
EDICOLA TERESA DI TE
VIALE DI VILLA GRAZIOLI
QUARESIMA ANDREA
VIA NOMETANA N 474
MADDALENA FRANCESCO
PIAZZA DI PORTA PIA
MAESANO PASQUALE
VIA DI MONTEBELLO/ VIA GOITO
NEWS TERMINI SRL
INTERNO STAZIONE TERMINI
LA BILANCIA SNC DI M
VIA L. MANCINELLI N 5
HVTI SRL
PIAZZA ARMELINI N 11
ORLANDO CHRISTIAN
VIA NOMETANA CORSO TRIESTE
FARINELLI GIANFRANCO
VIA ADRIANO FIORI N 25
PALUMBO ANTONIO MARI
PIAZZA BOLOGNA N 1
EDICOLA STJDER DI GI
VIA A. TORLONIA N 15
VIEZZOLI MARCO
VIA XX SETTEMBRE N 26
SCOLA GIULIO
PIAZZA DEI TRIPOLI N 84/B
VITELLI MAURIZIO
VIA FLAVIA N 52
BERNACCHIA SILVANA
PIAZZA ALESSANDRIA
IANNARILLI VINCENZO
VIA XX SETTEMBRE N 124
BELLINI MASSIMILIANO
VIA GARIGLIANO N 29
CHICCO BARBARA
PIAZZA DON GIOVANNI MINZONI
MONTE ROTONDO

CASSIA - OLGIATA

SEDOLA CLAUDIO
VIA CASSIA N 876
BALDONI ROMANO
LARGO SAN GODENZO N 1
DI MARCO
VIA CASSIA KM 13700
BRUGÈ RENATO
VIA CASSIA N 1275
SETTE ROBERTO
VIA VITTORIO DE SICA - OLGIATA
BORRECA SALVATORE
VIA CASSIA N 993/995
BARCA MARCO 2
VIA CASSIA KM 19400
CAMPOSEO ALFONSO
VIA DEI DUE PONTI N 190

TRAVESTERE - ISOLA TIBERINA

ANGELIERI VANDA
PIAZZA TRILUSSA
EDICOLA CREILA SRL
PIAZZA FLAVIO BIONDO
ALI MD
PIAZZA SONNINO
BONELLI ALFREDO

S. GIOVANNI - APPIA

CANCELLIERI FRANCESCO
VIA GALLIA
COLUCCI FABIO ROMEO
VIA APPIA/ VIA ENEA
FELLI GIORGIO
PIAZZA RAGUSA/ VIA TARANTO
L.M. SAS DI RAPARELL
VIA NOCERA UMBRA N 10
PANDOLFI CLAUDIO
PIAZZA TUSCOLO
ROMITI FURIO
VIA FURIO CAMILLO N 9
VENDITTI STELLA
VIA CELIMONTANA N 5

TRIONFALE - PRATI - BALDUINA

BRUNORI SANDRO
VIA POMPEO TROGO N 44
BOCCHINI FABIO
VIA COL DI LANA N 12
EDICOLA DORIA DI CAP

VIA ANDREA DORIA N 8

CACCHIONE CARMELA
PIAZZA CINQUE GIORNATE
CALVANI EMILIO
LARGO MACCAGNO N 6-7

CANALI MARCO

PIAZZA MADONNA DEL CENACOLO
CECCARONI CRISTIANO
PIAZZA DEI MARTIRI DI BELFIORE
COLASANTI BENEDETTO
VIALE MAZZINI
MALETS OLHA
LUNGOTEVERE MELLINI
ZORZI FABIO
VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO N 4
FEDERICO CARMELINO
PIAZZA IRNERIO
FERRI MASSIMO
VIALE MAZZINI
GHINGO ANNAMARIA
VIA OSLAVIA
MARINELLI ANTONIO
VIA DEGLI ORTI DELLA FARNESINA
LUCHETTI GIUSEPPE
VIA GERMANICO N 197/A
BAFFI SORRISI E LETT
VIALE PINTURICCHIO N 8
EDICOLA MCP SNC
PIAZZA COLA DI RIENZO
MILLI DINA
PIAZZA RISORGIMENTO
NESTA MARIA RAFFAELLA
VICOLE DORIA VIA DEL PLEBISCITO
NEW MARKET SRL FORLI
VIA DELLA BALDUINA
RANAGLIA MONICA
VIA BONCOMPAGNI N 12
SECCAFICO COSIMO DOMENICO
VIA UGO DE CAROLIS
CAPONI ENRICO
VIA CRESCENZIO
PROIETTI DONATELLA
PIAZZA CAVOUR
SANGERMANO BRUNO
VIA VALADIER
MARIANI GIORGIO
VIALE CARSO N 69
PAPIRO 2007 SRL
VIALE SILVIO PELLICO
EDISHOP SNC DI FIORE
VIALE GIULIO CESARE N 17
UDERZO GIUSEPPINA
VIA SABOTINO
I DUE LEONI 1963 SNC
PIAZZALE COLA DI RIENZO
C.R. SNC DITRI E BIG
PIAZZA GIOVINE ITALIA
SERVIZI DIFFUSIONALI
VIA ANDREA DORIA N 16/C

PORTUENSE - GIANICOLENSE

CRIGRI SNC
VIA R. BALESTRA N 35
FRANCO LIDIA
VIA G. PANSIELLO VIA PORTUENSE
TOCCI LAURA
PIAZZA SCOTTI
MELIS FABRIZIO
VIA PORTUENSE N 2438
EDICOLA
PIAZZALE MORELLI

PRENESTINA - CASILINA

TUSCOLANA
AUTUORI ANTONIO
VIA M. VALERIO CORVO
GE.D.E.M. SNC
VIA TUSCOLANA N 208
ADRIANI FABIO
PIAZZA DEI CONDOTTIERI
MARIANI TAMARA
VIALE PALMIRO TOGLIATTI 162
PONZO SIMONE
VIA EMILIO LONGONI N 2
CIRCOSTA VINCENZO
CENTRO COMMERCIALE CINECITTÀ 2
NICOLANTI PIETRO
VIA M. DE FIORI
MARANDOLA ENRICO
VIA CAMPO FARNIA N 9

CORSO FRANCIA - PARIOLI

FARNESINA - FLAMINIA
BRUGÈ RENATO
CORSO FRANCIA N 228
CAMPAGNA GIUSEPPE
PIAZZA EUCLIDE N 31
CECCHINI BEATRICE
PIAZZA FARNESE N 105
COMANDUCCI ALDO
VIA BEVAGNA
DE GREGORIO ALESSANDRO
PIAZZA A. MANCINI
CIOCCHIO STEFANO
CORSO FRANCIA
MAGLIANO UGO
VIALE REGINA MARGHERITA
DI GIORGIO DEBORA
PIAZZA GIOUOCHI DELFICI
PANTANELLA BIANCA MARIA
VIA PARIOLI N 54
FARINA GIULIO CESARE
PIAZZALE PARCO
DELLA RIMEMBRANZA
FIORETTI CESARE
VIA FLAMINIA NUOVA N 2
PACINELLI BRUNO
PIAZZA BUENOS AIRES
MASSIMIANI WALTER
VIA DELLA FARNESINA N 269
E.V.O.D.B. SAS
VIA TIEPOLO
PELIUSO PATRIZIA
VIALE DEL VIGNOLA N 85
CANTARANO MARCO
VIA GRAMSCI N 1/B
BIAGINI MASSIMILIANO
VIA FLAMINIA N 229
BARCA MARCO
VIA FLAMINIA VECCHIA
SCHIAVONI FERNANDA
LARGO G. BELLONI
VERDE GIANLUCA
PIAZZALE DI PONTE MILVIO
TOMASSI ALBERTO
VIA CORTINA D'AMPEZZO
DI MANNA SALVATORE
PIAZZALE SANTIAGO DEL CILE
BELLANTONI GIOVANNI
VIALE PARIOLI N 166
GI.A.D.A. SNC
PIAZZA S. JACINI
SANNA ROSARIO
VIA FILIPPO CIVININI N 11
VINCI RENATA
VIALE PARIOLI N 2
VITA SANDRO
VIA DEGLI ORTI DELLA FARNESINA
MANCINI MASSIMO
PIAZZA ISTRIA N 46
MERCANTI MARCO
VIA ARCHIMEDE N 47

VIA FILIPPO CIVININI N 11

VINCI RENATA
VIALE PARIOLI N 2
VITA SANDRO
VIA DEGLI ORTI DELLA FARNESINA
MANCINI MASSIMO
PIAZZA ISTRIA N 46
MERCANTI MARCO
VIA ARCHIMEDE N 47

VIA ARCHIMEDE N 47

EUR - LAURENTINA - OSTIENSE
ARDEATINA - MAGLIANA - PIRAMIDE
AUTUORI AGOSTINO
VIA DELLA GRANDE MURAGLIA
AUTUORI GIANCARLO
PIAZZA GAZOMETRO
BOCCACCINI MARGHERITA
VIALE DELL'AERONAUTICA
SCHIANO FRANCESCA
PIAZZA CINA
CHIRIACO ANDREA
PIAZZA KENNEDY
CIMINI ELENA
CIRCONVALLAZIONE OSTIENSE N 263
CUTTICA PIERLUIGI
VIA DEL SERAFICO N 90
CORBEZZOLO FULVIO
PIAZZA SILVIO D'AMICO
COCCO LOREDANA
VIALE DEL PATTINAGGIO
CUCCHIARALE CRISTIAN
VIA A. BALDOVINETTI
DE SANTIS ANDREA
VIA MENIPPO N 14
RICCI ROBERTO
VIA CINA LATO OPPOSTO
GRANATELLI FRANCO
VIA C. PAVESE N 366

VIA ARCHIMEDE N 47

MACH 2 PRESS SRL
AEROPORTO PARTENZE INTERNAZIONALI
GELMAR SRL
AEROPORTO PARTENZE INTERNAZIONALI
GELMAR SRL
AEROPORTO PARTENZE NAZIONALI
MACH 2 PRESS SRL
AEROPORTO PARTENZE NAZIONALI
AUTOGRILL EDICOLA
AEROPORTO PARTENZE NAZIONALI
DUFREY ITALIA SPA
AEROPORTO PARTENZE INTERNAZIONALI
MACH 2 PRESS SRL
AEROPORTO FIUMICINO
GELMAR SRL
AEROPORTO FIUMICINO
GELMAR 5 SRL
AEROPORTO CIAMPINO PARTENZE
GELMAR 6 SRL
AEROPORTO CIAMPINO

ARDEA - OSTIA - MARINO

TUZI ANTONIO
LARGO DELLEVITTIME DELLE FOIBE
ARDEA
BOSETTI BRUNO
PIAZZA ANCO MARZIO - OSTIA
CESARINI FIORELLA
VIA VASCO DE GAMA N 4 - OSTIA
S.O.COM.IN. SRL
VIA C. BATTISTI - MARINO

FREGENE

EDICOLA DI FERRETTI VALERIA
VIALE NETTUNO, 155
EDICOLA ANISOARA BETELLI
VIA CASTELLAMMARE 96/A
EDICOLA D'ANGELANTONIO ITALIA
VIA DELLA PINETA 102

Fondazione

S.Lucia irccs

via ardeatina 306



Pick Center Business Center L'ufficio che cercavi: pronto, flessibile ed economico

Pick Center offre, nel **Centro di Roma** e a **Roma Eur**, spazi di lavoro in **uffici arredati** ad uso esclusivo, open space e aree condivise subito disponibili per brevi o lunghi periodi. **Sale riunioni e Sale formazione fino a 70 persone** attrezzate anche per web conference e videoconferenza; **Day office** disponibili anche solo per 1 ora; **Sedi Legali e Recapiti** aziendali nei quartieri più prestigiosi di Roma; **Postazioni Coworking** per condividere spazi, idee, esperienze e sinergie.



PROMOZIONE SPAZIO EVENTI – Palazzo Arte Moderna Eur

Organizzate i Vostri eventi in Pick Center: uno spazio elegante e moderno allestito a platea per max 70 persone, incluso videoproiettore, impianto audio con mixer, microfoni e casse, schermo di proiezione e connessione wifi. Per tutto Febbraio, ad un prezzo promozionale imperdibile:

1/2 giornata euro 145,00 + IVA
Intera giornata euro 190,00 + IVA

PROMOZIONE UFFICI 2015

Se cercate un ufficio a **Roma**, sceglietelo in Pick Center. Pick Center Vi offre sempre la soluzione più adatta alle Vostre esigenze, con **sconti fino al 20% anche per contratti di pochi mesi**.



Pick Center Business Center
l'unica valida alternativa al tuo ufficio

Per informazioni, contattate il ns **Servizio Clienti al n. 800 189 099** o visitate il sito www.pickcenter.it